

Novi Matajur

Leto XI - Štev. 21 (261)
UREDNIŠTVO in UPRAVA
Čedad - Via B. De Rubeis 20
Tel. (0432) 731190
Poštini predal Čedad štev. 92
Casella postale Cividale n. 92

ČEDAD, 15. novembra 1984
Autorizz. Tribun. di Trieste n. 450
Izdaja  ZTT
Tiskarna R. Liberale - Čedad

Izhaja vsakih 15 dni
Posamezna številka 500 lir
Naročnina: Letna za Italijo 10.000 lir
Za inozemstvo 15.000 lir
Poštni tekoči račun za Italijo
Novi Matajur Cedad-Cividale
18726331

Odgovorni urednik: Izidor Predan
Quindicinale
Za SFRJ - Žiro račun
50101-603-45361
«ADIT» DZS, 61000 Ljubljana
Gradišče 10/1 - telefon 223023

Sped. in abb. post. II gr. 70
Poštnina plačana v gotovini
OGLASI: mm/st + IVA 18%
legalni, finančni, upravni L. 500
mali oglasi 300 L. beseda.
osmrtnice in zahvale a moduli

REGIONE

BIASUTTI PRESIDENTE - LE NOSTRE ATTESE



lamentazione delle carte ci ha rimesso le penne, e ce ne rammarichiamo sinceramente, il nostro compaesano Specogna, rimasto senza più assessore per il gioco interno delle correnti DC. Specogna era stato precedentemente assessore ai lavori pubblici e poi alla ricostruzione: posizioni importanti nel vertice regionale conquistate grazie alla avanzata — nella DC — di Forze nuove.

La mancata riconferma di Specogna può sostanzialmente rappresentare un danno per la Slavia friulana, sia per una possibile caduta di attenzione per questo territorio che per la minore possibilità di accesso alle provvidenze regionali di cui nella zona si sente un estremo bisogno data la grave situazione economica.

Rimane al suo posto l'assessore alla cultura Barnaba: un grosso ostacolo alla comprensione dei problemi della nostra minoranza. Il nostro auspicio è che il nuovo presidente e la nuova giunta, oltre a confermare lo sviluppo dei buoni rapporti internazionali compiano passi più decisi sul terreno del riconoscimento ed il sostegno dei diritti della minoranza slovena e della sua tutela. Auspichiamo anche che il nuovo organo esecutivo regionale intraprenda e sostenga un piano di risanamento economico, sociale ed ambientale della Slavia. Meglio tardi che mai.

Per uscire dal generico po-

tremmo indicare gli elementi fondamentali di un simile programma:

- consolidamento delle strutture economiche industriali ed artigianali in atto e programmabili per almeno un migliaio di occupati nel territorio.
- riformulazione di un programma per l'apicoltura, la zootecnia e le coltivazioni specializzate.
- avvio del risanamento ambientale a partire dal Matajur e dal Natisone.
- programma di risana-

mento urbanistico ed abitativo per le infrastrutture nei nuovi insediamenti e nei borghi.

e) avvio di un'opera di sperimentazione del bilinguismo (italiano-sloveno) nelle scuole statali, sostegno regionale diretto alle maggiori istituzioni culturali slovene della Slavia friulana, tempestivo intervento presso gli organi statali per la legge di tutela della minoranza slovena in Italia.

Novi Matajur

LA NUOVA GIUNTA REGIONALE

- Adriano Biasutti (DC) - Presidente
- Piero Zanfagnini (PSI) - Vicepresidente, Bilancio
- Gioacchino Francescutto (PSI) - Industria
- Gabriele Renzulli (PSI) - Sanità
- Pio Nodari (DC) - Enti locali e personale
- Carlo Vespasiano (PSDI) - Turismo e commercio
- Dario Barnaba (PRI) - Istruzione e formazione profess.
- Paolo Solimbergo (PLI) - Problemi comunitari
- Dario Rinaldi (DC) - Finanze
- Adriano Bomben (DC) - Lavori pubblici e programmazione territoriale
- Silvano Antonini (DC) - Agricoltura
- Roberto Dominici (DC) - Ricostruzione
- Vinicio Turello (DC) - Artigianato ed emigrazione
- Mario Brancati (DC) - Lavoro, assistenza e sport
- Giovanni Di Benedetto (DC) - Trasporti

V GRADCU ZASEDANJE O KULTURI MIRU

Predstavniki organizacij borcev, protifašistov in žrtev nacifašizma dežel, regij in republik treh sosednjih držav, Italije, Avstrije in Jugoslavije, so na svojem 9. srečanju, 3. novembra, v Gradcu ob 40-letnici osvoboditve pozvali državne oblasti ter predstavnike organizacij UNESCO in UNICEF, naj se v večji meri zavzemajo za kulturo miru in naj s tem v zvezi dajo večjo skrb tej kulturi v izobraževalnem in vzgojnem procesu mladih.

Dogovorili so se, da bodo na prihodnjem, 10. srečanju, ki bo naslednje leto v Vid-

mu, nadaljevali razpravo o kulturi miru in jo hkrati obogatili z gospodarsko in kulturno problematiko treh držav vzhodno alpskega loka in pritegnili k sodelovanju tudi predsednike izvršnih odborov in gospodarske dejavnike. V trijezični publikaciji bodo nadalje objavili vseh 10 doslej sprejetih resolucij, da bo javnost spoznala desetletna prizadevanja nekdanjih borcev in žrtev fašizma za mir. To bo hkrati tudi pomembna obletnica prijateljstva ljudi, ki

(Nadaljevanje na 2. strani)

Incontro degli sloveni residenti a Udine



Qui sono riportate le due facce della medaglia coniatata in occasione del primo incontro degli sloveni delle Valli del Natisone residenti a Udine. Sulla prima si vede la facciata del duomo di Udine dove si trova un altare dedicato a S. Gerolamo (protettore degli sloveni), il santo venerato dalla Slovenska bratovščina Sv. Heronima (Confraternita slovena di S. Gerolamo) che fra l'altro aveva la sua sede nella stessa piazza del Duomo e precisamente nel palazzo ora di proprietà dei nobili di Prampero. Qui si conserva ancora un affresco raffigurante S. Gerolamo che era collocato all'ingresso della confraternita. Le scritte in sloveno (Beneška skupnost v Vidmu) ed in italiano (Le genti delle Valli di Udine) sono complementari. (G. Giavitto)



L'altra facciata della medaglia raffigura il frutto più diffuso delle Valli ed il nome dei sette comuni. La medaglia è stata venduta durante la festa - incontro degli sloveni delle Valli del Natisone residenti a Udine, che si è svolta il 27 ottobre. (G. Giavitto) - PAG. 3 -

Ob dnevu mrtvih

Kult ali češčenje mrtvih je globoko zakoreninjeno v naših ljudeh. Tudi tisti, ki živijo daleč od grobov svojih mrtvih, ki ne morejo priti obiskat svojih dragih živih za Božic in Velikonoc, storijo vsemogoče, da pridejo na

dan vseh mrtvih prižgat lučko na grob in položiti rožico - krizantemo usmiljenja, pietete za tiste svoje, ki so zapustili to dolino solzi.

Vsi smo se z žalostjo v srcu

(Nadaljevanje na 2. strani)



Il console Drago Mirošič ed il vice-sindaco di Cividale Fantino con il presidente dell'ANPI di Cividale Lizzero, alla cerimonia della deposizione delle corone al monumento alla Resistenza nell'omonima piazza cividalese.

Kulturno društvo Rečan vabi na

KULTURNO JESEN

Liesa (Garmak) - nedelja 18. novembra ob 14. uri

Kaj imamo novega

«Pustita nam rože po našim sadit»
kulturno društvo Rečan
Godu bo Checco z njega skupino SSS

Prva kasetta zbora Pod lipo
poje Pod lipo, vodi Nino Specogna
«Spomin na dom»
Valentin Birtig
«Stari beneški valček»
Prvo njega kaseto predstavi Ezio Qualizza
«Poslušam»
Pavel Merku'

Na prodaji bojo bukva, plošče
an kasete, ki smo jih napravili
v Benečiji v zadnjih 15 let.

Pridita vsi
Pred palestro bomo pekli kostanj an točil rebulo.

S. Pietro al Natisono

5 miliardi e 850 milioni alla Comunità montana

Si è riunita la 1ª Commissione assembleare della Comunità Montana, sotto la Presidenza di Elio Chiabai, con all'ordine del giorno le proposte di destinazione del fondo regionale di 250 milioni e 235 mila lire per la realizzazione del programma straordinario di opere e di interventi per l'anno 1984.

Sono state indicate, da parte del Consigliere Rucchin, alcune priorità per il Comune di Grimacco, come la costruzione della strada del monte Cum ed il recupero di edifici pubblici per usi sociali e l'aiuto agli agricoltori che hanno perdite di bestiame; dei contributi per l'installazione dei telefoni da parte del Consigliere Gus; dell'agro-turismo da parte di Salvagno.

L'avv. Battocletti ha indicato la necessità delle piste,

della rete idrica e delle fognature per il Comune di Torreano.

In linea generale ha richiesto che si prendano iniziative, anche di carattere promozionale, per l'adozione del metano che è un servizio indispensabile per gli insediamenti produttivi delle Valli e per la tutela dell'ambito territoriale del fiume Natisono.

La Commissione assembleare indicherà al Direttivo queste esigenze per le quali si confida che si trovi una ampia convergenza.

Sarà necessario però che le Commissioni assembleari si riuniscano anche per le proposte sull'assegnazione dei 5 miliardi e 850 milioni riservati alla nostra comunità dalla Giunta regionale in base all'art. 13 della legge regionale n. 70 del 1983.

Torreano

No alla chiusura dell'ufficio commerciale ENEL di Cividale

Sulla decisione dell'ENEL di chiudere il recapito commerciale di Cividale che ha sollevato diverse polemiche e prese di posizione abbiamo scritto più volte. Ora torniamo sull'argomento per segnalare la recente presa di posizione del consiglio comunale di Torreano.

Considerata l'importanza dell'ufficio di Cividale per la popolazione della zona e soprattutto di quella delle Valli del Natisono in posizione di marginalità rispetto ai maggiori centri della regione ed abitante in un'area già carente di servizi e tenuto inoltre conto del fatto che l'ENEL non si è preventivamente consultata con le Amministrazioni locali, il comune di Torreano esprime una ferma protesta sull'ipotizzata

chiusura dell'ufficio ENEL di Cividale. Ciò infatti interromperebbe un pubblico servizio di primaria utilità per i cittadini e per le numerose imprese agricole, industriali, artigiane e commerciali.

Il consiglio comunale di Torreano inoltre rileva che tale scelta contrasta con il decentramento dei servizi e che la sua realizzazione produrrà danni economici rilevanti per l'utenza. Sulla base di queste considerazioni anche il consiglio comunale di Torreano chiede quindi il mantenimento del recapito commerciale ENEL di Cividale con orari di apertura atti a soddisfare le esigenze degli utenti e la conseguente revoca di qualsiasi provvedimento limitativo a riguardo.

IL DIFENSORE CIVICO

Chi è e quali sono le sue competenze

Con il notevole espandersi delle competenze degli Enti locali si è allargato il campo di possibile conflittualità tra il cittadino ed i Comuni, le Comunità e le altre entità che agiscono sul territorio.

La casistica è molto varia e va dalle concessioni edilizie, alle occupazioni d'urgenza, agli espropri per pubblica utilità, alle materie sanitarie ed a tanti altri regolamenti locali.

Un tempo, l'unica possibilità di ricorso era al Consiglio di Stato e quindi ad un'organo supremo con sede in Roma.

Con la Legge 6-12-1971 n. 1304 sono stati istituiti i Tribunali Amministrativi Regionali che hanno avuto inserimento nell'Aprile 1973.

Nonostante questo notevole avvicinamento alle esigenze della comunità regionale il cittadino rimane però ancora molte volte disarmato e non sa a chi rivolgersi per avere una tutela che pure può essergli data a Trieste.

E' bene quindi ricordare che, oltre ai vari operatori professionali, esiste nella nostra Regione l'ufficio del Difensore civico istituito con la L.R. 23-4-1981 n. 20.

L'art. 8 di detta L.R. ne definisce le funzioni ed i poteri che sono quelli d'intervento a richiesta di singoli cittadini o di chiunque abbia interesse in un procedimento amministrativo in corso presso l'Amministrazione regionale, gli Enti e le aziende dipendenti, gli Enti delegatari di funzioni regionali, per assicurare tempestivo e regolare svolgimento per le pratiche relative, segnalando agli Organi statuari della Regione eventuali ritardi, irregolarità e disfunzioni.

Il Difensore civico può altresì intervenire d'ufficio per assicurare tempestività e regolarità di svolgimento nei procedimenti amministrativi che presentano un diffuso interesse per la collettività e segnalare altre disfunzioni di uffici della Pubblica Amministrazione.

Qualora il Difensore civico nell'esercizio delle sue funzioni venga a conoscenza di fatti costituenti reato, ha l'obbligo di farne rapporto all'Autorità giudiziaria.

Sono quindi poteri vasti ed articolati dati ad un ufficio al quale ognuno può gratuitamente rivolgersi.

Il Difensore civico ha anche una permanenza ad Udine dove può ricevere il pubblico in scadenze mensili fisse.

Un'ultima interessante annotazione è quella contenuta nell'art. 7, II.o Comma della L. 6-12-1971 n. 1034 dove si precisa che: «nell'organizzazione dell'ufficio si dovrà tener conto delle esigenze della minoranza slovena di potersi esprimere nella propria lingua».

AVV. GIOVANNI BATTOCLETTI

Politico življenje - Vita politica

Paussa nuovo segretario del comitato di zona del PSDI

Si è svolta nei giorni scorsi la Assemblea straordinaria del Comitato di zona del P.S.D.I. delle Valli del Natisono e del Cividalese con i seguenti punti all'ordine del giorno: rinnovo Comitato di zona, analisi situazione politica locale e provinciale, elezioni amministrative 1985. Era presente per la Federazione Provinciale del P.S.D.I. il suo vice-segretario dott. Giuseppe Liani che ha introdotto i lavori facendo un'ampia panoramica della situazione politica provinciale e regionale mettendo in evidenza come in quest'ultimo periodo anche il P.S.D.I. si sia rinnovato negli uomini e nelle impostazioni che tendono al migliore e più armonico utilizzo delle forze operanti nel partito fondendo le energie e gli slanci dei giovani con la esperienza dei vecchi militanti. La assemblea ha preso quindi atto delle dimissioni del segretario del comitato di zona uscente Aldo Mazzola chiamato ad incarichi superiori nell'Esecutivo provinciale che ha ricevuto il ringraziamento, per il suo fattivo apporto, dal dott. Liani a nome di tutti i presenti. Si è proceduto quindi alla nomina del nuovo segretario e della commissione ristretta di affiancamento indicati rispettivamente nelle persone di Giuseppe Paussa (segretario), Seno Gigante, Franco Cudicio, Giuseppe Specogna, Valter Bevilacqua. Hanno votato, con tranquillo accordo, i segretari delle Sezioni di Pulfero, Torreano, Savogna, S. Pietro al Nat., Cividale, Prepotto, Cepletschis, Drenchia e S. Leonardo. Paussa nell'assumere la carica non si è nascosto il grosso impegno affidatogli e per questo ha chiesto, dicendosi fiducioso comunque, la collaborazione intensa non solo della Commissione ma di tutti i segretari di sezione, consiglieri comunali, provinciali ed iscritti. E' stata quindi tracciata una linea di massima da seguire nella preparazione della prossima campagna elettorale del 12 maggio 1985 e nei contatti con le altre forze politiche. Sono intervenuti nella discussione Melissa, Gavagnin, Lia Dornnach, Gigante, Mazzola, Adami.

L'amministrazione democristiana non ha fatto altro che gestire in parte i programmi già impostati dalla giunta precedente (una civica che detenne la maggioranza dal 1975 al 1980) e in parte ha subito le direttive della Comunità montana, senza una propria fisionomia, un proprio programma e una propria capacità di operare.

I problemi economici della popolazione, i servizi, le esigenze più diffuse in campo turistico e quelle dei giovani sono rimaste disattese e le prospettive di recupero di questo passo risulteranno compromesse.

Per questo il PCI propone la presentazione di una lista di unione democratica, sulla base di programmi concordati e con il concorso più ampio di tutti i cittadini.

La sezione del PCI di Savogna avvierà immediatamente i necessari contatti.

Rapporti tra PCI e Lega dei comunisti

Nel quadro dei rapporti bilaterali una delegazione della federazione del PCI di Udine ha fatto visita al comitato di Tolmino della LCS (Lega dei comunisti della Slovenia). L'incontro è seguito ad un periodo di relativo «black-out» dovuto comunque a cause contingenti.

Lo scambio di idee fra le due organizzazioni ha avuto per oggetto le posizioni dei due partiti soprattutto in campo internazionale, la cooperazione economica sull'area confinaria, i rapporti culturali e lo stato della minoranza slovena in Italia.

Nel prossimo incontro, che si terrà entro breve a Udine, tutti questi temi saranno ulteriormente approfonditi.

Viezi segretario regionale del PCI

Giorgio Rossetti ha lasciato il posto di segretario regionale del PCI in seguito alla sua elezione al Parlamento europeo.

Lo ha sostituito, dopo una lunga e travagliata discussione Roberto Viezzi, segretario del gruppo parlamentare comunista a Bruxelles.

Savogna

Il PCI sulle elezioni amministrative

A Savogna il PCI, con una riunione del direttivo della sezione, ha fatto la sua proposta per le elezioni amministrative: si adopererà per formare una lista civica con la unione di tutte le forze che intendano porsi in alternativa alla DC per conquistare la maggioranza.

TOLMIN

Srečanje furlanskih in slovenskih partizanov

V torek 23. oktobra se je ponovilo v Kobaridu in Tolminu že tradicionalno srečanje med ZKB občine Tolmin in predstavniki ANPI iz Vidma. V delegaciji furlanski partizanov, ki jo je vodil predsednik Federico Vincenti, je bila zastopana tudi Beneška Slovenija.

Delegacija iz Vidma so tolminski tovariši pričakali v Ko-

baridu, nato so vsi odšli v Breginj, kjer jih je sprejel in pozdravil predsednik krajevnih Zveze borcev. Nato so si ogledali fabriko, ki v sodelovanju s kobariško TIK proizvaja razne artikole za industrijski in medicinski sektor.

Fabriko je začela obratovati po potresu leta 1976. Ob začetku je bilo zaposlenih pri-

blizno 30 ljudi, zdaj pa jih je že nad 80. Tako se je v tem gorskem kotu zaustavila emigracija, mladi ostajajo doma, si ustvarjajo nove družine in ob prostih urah pomagajo tudi v kmetijstvu (košnja, živinoreja in drugo). To je pametna izbira gospodarske politike v gorskem kraju. Fabriko je treba približati gorskim vasem, ne pa potegniti delavce iz gorskih vasi v dolino, v mesto. Delavec - kmet v gorah ne napravi svoje dolžnosti samo v fabriki, pač pa tudi na polju. Če ga prisiliš v dolino, v mesto, obožš, oškoduješ gor in ustaviš probleme zanj in za družbo v mestu. Pred družabnim kosilom, ki smo ga imeli pri Šterku - Most na Soči, smo si ogledali še zanimiv, res zanimiv Tolminski muzej. Dobro bi bilo, da bi ga obiskali vsi beneški Slovenci.

Pri kosilu nas je pozdravil z lepimi besedami tovariš Andrej Rot - predsednik združenja Zveze borcev Tolmin.

V svojem govoru se je zavzel - ne samo za sodelovanje partizanskih borcev na tej in drugi strani meje, sodelovanje, ki ima stare korenine že iz časa NOB - pač pa za sodelovanje na vseh ravneh.

Izidor Predan

V Gradcu

(Nadaljevanje s 1. strani)

se že 10 let srečujejo, da bi utrjevali dobro sosedstvo v tem delu Evrope.

Zasedanja v Gradcu so se udeležile delegacije Štajerske, Koroške, dežele Furlanije - Julijske krajine, (vodil jo je Federico Vincenti) Slovenije in Hrvaške. Pozdravil jih je podžupan Gradca Alfred Stingl, ki je izjavil, da zborovalci dejejo s svojim aktivnim zavzemanjem za mir srečanjem različnih dejavnikov na območju Alpe Adria širše razsežnosti. «Zaradi prijateljske klime na tem prostoru ne poznamo terorizma, katerega žrtev je bila Indira Gandhi, je dejal socialistični podžupan. Če bomo hodili po tej poti, se nam ni bati prihodnosti».

V soglasno sprejeti resoluciji so podprli boj za pravice narodnih manjšin, za jamčene v ustavih in mednarodnih dogovorih. Pozvali so avstrijske oblasti, naj zavzamejo nemško nacionalistično gonjo proti dvojezičnemu šolstvu na Koroškem in priporočili italijanskim, naj opredelijo pravice slovenske manjšine s sprejetjem globalnega zaščitnega zakona.



Ob dnevu mrtvih

(Nadaljevanje s 1. strani)

spomnili naših dragih ranjkih, ki so padli za našo svobodo. Po naših pokopališčih, po britofih, imamo veliko številno skupnih grobov padlih slovenskih in italijanskih partizanov in ne vemo, koliko kosti mladih borcev še skrito počiva po naših gorah, dolinah in grapah.

Kadar postavljamo rože, prižgemo svečo ob spomenikih, jo prižgemo tudi za tiste, katerih imena niso vklepane na kamen, katerih kosti

ne vemo, kje trohniijo. Počastiti vse tiste, ki so padli za svobodo, to je namen obiska partizanskih grobov s strani predstavnikov generalnega konzulata SFRJ v Trstu, združenja italijanskih partizanov ANPI in slovenskih organizacij videmske pokrajine. To smo storili tudi letos v torek 30. oktobra, od Kolovrata do Režije, po desetih supnih grobovih. Ob desetih spomenikih smo položili vence in obljubili padlim, da ostanemo zvesti idealom, za katere so žrtvovali svoja mlada življenja.

Izidor Predan

Craxi a Trieste ed a Udine

In occasione del trentennale del ritorno di Trieste all'Italia, il presidente del consiglio dei ministri, on. Bettino Craxi ha ricevuto la delegazione unitaria degli sloveni in Italia. Le dichiarazioni del presidente del consiglio alla delegazione sono state valutate positivamente e con un moderato ottimismo circa l'iter della legge di tutela globale. Successivamente Craxi ha visitato Gemona e Udine, dove ha tenuto un discorso ai sindaci, alle rappresentanze elettive e parlamentari ed alle autorità.

Il presidente del consiglio si è espresso ottimisticamente sulla situazione generale

dello stato e specialmente su quella economica. Alcuni «nei»: la disoccupazione e il debito pubblico. Craxi ha apprezzato la riuscita dei programmi di ricostruzione del Friuli terremotato, accennando alla possibilità di ulteriori possibilità finanziarie per completare quanto rimarrà da fare: il Friuli in ogni caso è stato un esempio positivo per tutti. Ha eluso la richiesta del sindaco di Udine di facilitare l'iter della legge per le minoranze con l'affermazione che l'Italia è una sola nazione ed un solo popolo e che vanno quindi respinte le tensioni separatistiche con una risposta di autonomie locali e regionali.

Spoznavajmo naše kraje

MEČANA (it Mezzana), v Mečani, iz Mečane, mečanski, Mečanci. l. 1981 19 prebivalcev. Nadmorska višina 463 m. Vas leži na prisojnih in nekoliko ravninskem pobočju hriba sv. Kancijana (723 m.), vrh katerega je nekoč stala istoimenska votivna cerkva iz XV stol. zdaj v razvalinah. Ta hrib je del slemena, ki se drži od Matajura do Barda pri Ažli in deli Sovodenjsko in Nadiško dolino. V vasi se konča asfaltirani cestni odsek (3 km), ki pelje sem gor iz Petjaga, kjer je povezan z državno cesto št. 54. Občina, pošta, fara, šole, zdravnik Špeter 6 km. Avtobusna postaja Petjag 3 km., železniška postaja in sodnija Čedad 11 km.

Kraj primeren za sadjerejo in živinorejo. Nekoč so tu redili več glav živine in na majhnih njivah pridelali krompir, fižol in razno povrtnino za domačo rabo. Zdaj sta kmetijstvo in živinoreja v krizi. Nekaj mleka oddajajo v Ažliško mlekarino. Domača gostilna in javni telefon, Gradbeno podjetje. Ledinska imena: **(Je) lenča, Kras, Bruojna, Pod priesaka, Zapatok, Mamula (potok), Zamečana, Pod lata, Rončiča, Kobilnjak, Karnjov, Ta za starin, Čarča, Ravan, Za hostjo, Zaklanac, Pod rat, Štopinca, Laz, Čjerkunca, Varh, Ušuje, Na ulak', Na čelè, Par kapeli, Dobje** 22.2.1945. so vas, zaradi partizanov, zažgali kozaki, ki so bili nemški zavezniki in so imeli glavno komando v Bija-

čah (od decembra 1944 do marca 1945). Vas so obnovili po vojni.

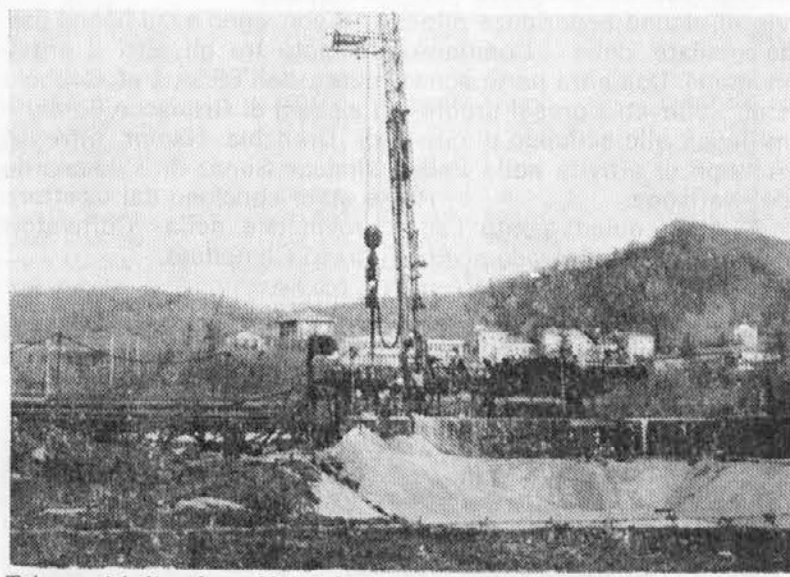
Tu se je rodil l. 1984 **Anton Birtig** (Mečana), pevec narodno-zabavne glasbe, pesnik, skladatelj, harmonikaš in glasbeni pedagog. Glasbo je študiral v Čedadu, kjer je napisal prve skladbe nato v Ljubljani l. 1952. je v Ljubljani ustanovil ansambel Beneški fantje in z njim posnel več plošč beneških narodnih pesmi. Uglasbil je celo vrsto beneških pesmi, svojih izvornih in drugih avtorjev. l. 1966. je Kulturno Društvo «Ivan Trinko» v Čedadu izdalo pesniško zbirko Oj, božime, beneške narodne, Birtičeve in druge pesmi, ki jih je Birtig zbral in uredil. Vodi glasbene tečaje za mlade harmonikaše in je z njimi nastopil na raznih prireditvah. Veliko je snemal tudi za radio in za TV. Občasno piše tudi v Novi Matajur. Med vojno je bil v partizanih. Prim. SPBL, Gorica 1975, str. 85. Priimki: Birtig, Golles, Cernoia, Cencig, Cedarmaz, Culvan, Brochiana.

NOKULA (it. Oculs), v Nòkulah, iz Nòkul, nòkulski, Nòkulci. l. 1981-33 preb. Zaselek leži na desnem bregu Nadiže, nasproti Špetru s katerim je povezan mostičkom za pešce. Fara, občina, šole, zdravnik, karabinierji, razne ustanove (banke, davčni urad) sedež Gorske skupnosti Nadiških dolin Špeter (3 km. po asfaltirani cesti mimo Dol. Barnasa), otroški vrtec Ažla (3 km), železniška postaja, poli-

cijski urad, sodnja Čedad (6 km) Nadmorska višina 173 m. Tipična vaška gostilna z domačo kuhinjo.

V neposredni bližini zaselka so pred leti, z vrtnimi stroji, iskali nafto, a brez uspeha. Tik nad vasjo so pred l. svetovno vojno kopali opoko in jo po tovornem vlaku prevažali v čedajsko cementarno. Isti vlak je tudi po 2. svetovni vojni prevažal v Čedad opoko iz podobnih kamnolomov, ki so bili odprti v bližini Landaria in med Krasom in Tarčetom. Ta dejavnost je zamrla po letu 1950 (glej tudi pod Bijača). Vas se drži ob vznožju hriba Španjud, kateri je samo del dolgega slemena, ki se prične pri Čedadu in konča pri Crnem vrhu ter deli Nadiško dolino od Tovorjanske kotline.

Od vasi do Nadiže je nekaj dobre obdelovalne zemlje. Tu sta bila nekoč kme-



Tako so iskali nafto v Nokulah.

tijstvo in živinoreja zelo razvita in majhen zaselek se je ponašal z eno najmočnejših kmetij v dolini (Dužacova družina) pri kateri so imeli stalnega hlapca. Te gospodarski panogi bolj ali manj životarita po vseh Nadiških dolinah, ker ljudje iščejo druge zaposlitve, ki so donosnejše, predvsem v industriji. Enako velja za sadjerejo, ki je zanemarjena in komaj zadošča domačim potrebam. Iz vasi na desnem bregu Nadiže na prim. so v petdesetih letih izvažali cele kamione kostonja in raznega sadja; te dejavnosti skuša oživiti pred leti ustanovljena «Cooperativa A.P.O.», ki ima svoj sedež v Špetru.

Nekaj ledinskih imen v bližini vasi: **Ledina, Briezje, Pleč, Za turka, Uomat (pri Nadiži), Dolina, Dobje, Rončiča, Bukuje, Za pan, Puoja.**

B. Z.



Pred Beneško galerijo se je v nedeljo 14. oktobra zbrala množica otrok, ki so sodelovali pri slikarskem natečaju «Okolje Nadiških dolin». Z njimi so bili tudi starši in učitelji iz Špetra in okolice, iz Čedada in iz Dobrova. Dober uspeh so imele letošnje umetniške razstave Beneške galerije v okviru programa «Jesen 84» in ob priložnosti sejma in razstava sadja, medu, gob in kostonja.

ARTE

INTART '84 A UDINE

Si è conclusa a Udine la tradizionale rassegna d'arte dedicata quest'anno alla Carinzia. La nuova formula della mostra, che l'anno scorso era stata dedicata alla nostra regione con la postuma di Basaldella, suggerisce un allargamento delle arti figurative agli altri modi espressivi, quali l'architettura, il teatro, il cinema, la poesia.

L'«Intart» vede ormai da molti anni la partecipazione del Friuli, della Carinzia e della Slovenia e si svolge ogni anno nelle tre capitali, Udine, Klagenfurt e Lubiana. La mostra è stata solennemente inaugurata al Centro Friulano di Arti plastiche l'8 ottobre scorso, alla presenza

delle autorità comunali, provinciali e regionali ospitanti, fra cui il vicepresidente della giunta Zanfagnini, quelle carinziane col presidente del «Land» Leopold Wagner e quelle slovene con i responsabili culturali Kmecl e Kavčič.

Sinceramente animati di buoni propositi i dirigenti intervenuti alla «vernice»: sottolineano il valore degli scambi culturali quali premessa al dialogo fra le popolazioni confinarie ed allo sviluppo delle relazioni economiche; cultura, dunque, che ha il valore di un veicolo di pace nelle aree dove la comprensione è più difficile e perciò più desiderabile. P.

Po zgledu prednikov srečanje Slovencev ki živijo v Vidmu



Nas je bluo na puno an ni manjkala an mladina.



Na njih parvo srečanje so Slovenci, ki žive v Vidmu, povabil tudi Nediški puobe. Na sliki videmo, kakuo veselo pojejo an še buj veselo jih poslušajo an jim tučejo na roke.



Sevieda so ob liepi, domači muziki marsikakega zadržjele pete...

Nad 150 Slovencev, ki živijo v Vidmu, se je srečalo v soboto 27. oktobra na večerji v restorantu «Diana», ob stalni cesti blizu Tricesima, da bi potardili duh prednikov, ki so se zbirali nad 400 let okuole «Bratovščine Svetega Hjeronima» v Vidmu. Tole pobudo, iniciativo je dau adan, ki ni niti Slovenec, pač pa Furlan. Z očetam je preživeu svoje ranè leta u Dolenjem Barnasu, kjer so imeli devet let u rokah lokal «Taverna fiorita»: piše se Giorgio Giavitto. Sada ima bar Vinci v Vidmu, v Via Leonardo da Vinci. Mlad Giorgio se je zaljuba u naše doline in vzljuba naše ljudi.

Ob prostem času je u Vidmu začeu brskat za našo preteklostjo, raziskavat našo zgodovino, storio. Takuo je odkriu, da je živeu u Vidmu že pred 500 leti puno Slovencev, ki so paršli dol živet iz Nediških dolin, pa tudi iz Karnahske, Terske in Rezijske doline. Več jih je bluo tudi iz sosednjih Brd. Ze leta 1452 so oficialno ustanovil, koštitiuil Bratovščino Sv. Hjeronima v Vidmu: «Confraternita di S. Girolamo degli Schiavoni» (o tem smo pisali po italijansko artikulu u «Novem Matajurju» 15. oktobra letos, na 5. stran).

Slovenska Bratovščina Sv. Hjeronima v Vidmu je imela veliko število članov (membri, alj adepti). Imela je pod poren, asistencialen in duhovni, spiritualen karakter. Vsak član je morau plačati 12 soldov na leto, kot članarino (quota di associazione). Interessantno je, da so muorli reveži, te buozi, pla-

čjat na doplih, 24 soldov, zatuo, ker so oni potem dobivali iz blagajne podpuoro (assistenza). Bratovščina je takuo pomagala te potrebim. Kadar je kajšan zboleu, je u družino parnesla denar. Za denarjam je podperjala ljudi v stiskah in težavah. Imela je svoj špitau s petimi pastjeji, kjer so zdravili te buoge zastoj. Nevjestam iz buozih družin so celuo kupili «balo» (dotè).

Lahko rečemo, da so naši te stari Slovenci v Vidmu za vič stuo let pretekli avštrijsko cesarico Marijo Terezijo na socialnem polju. Lahko tudi tardimo, da so bli naši predniki (antenati) v Vidmu parvi v Evropi, čene v svetu, da so uresničili, realizirali že vič štjerstuo ljet od tega, socialno zavarovanje kar so šele pred dobriimi petdesetimi leti ustanovile dežele Evrope. Na svetu so še bogate dežele, ki tega nimajo. Naši predniki od «Bratovščine Sv. Hjeronima» v Vidmu so pokazali svetu, kakuo se je treba med sabo pomagati. Ze 400 let pred Italijo so ustanovili njih «Previdenza Sociale an njih INAM».

Vse tuole, an druge reči, je povjedu Giorgio Giavitto ljudem, zbranim na večerji u restorantu «Diana».

Srečanje Slovencev, ki živijo v Vidmu, je imelo namen, da bi se u duhu prednikov začelo misliti, da bi se po njihovem vzgledu tudi donas nekako organizirali. Giorgiova iniciativa je dobila hitro podpuoro od puno strani, vsi pa so dakordo da bi ne bluo pruo mešat obedne

sort politike, če vsi resnično želijo, da bo zarojena mladika (piantina) postala debelo an veliko drevuo.

V Vidmu živi nekaj tavžent Slovencev in padla je miseu, ideja, da bi ustanovili kulturno društvo, ki naj bi nosilo ime «Ognjišče».

Bog an Svet Hjeronim skocite nam na pomoč, da bi se tuo zgodilo! Večina tistih, ki so paršli na večerjo, so dakordo. Na koncu pono-

sno povemo, da je bluo srečanje Slovencev, ki žive v Vidmu, res lepo, veselo an simpaticno. Za veselje pa so rjes lepuo poskarbeli «Nediški puobi», Gusto iz Špetra z mandolinam, Ližo iz Petjaga z ramaniko in s kitaro kolonel Guido Qualizza - Barnasanu iz Dolenjanega. Čeprav je rad, da se ga kliče kolonel, ker je po resnici njegova sudaški stan, je vsedno dokazu, de mu ljeuš stoju v rokah kitara ku sabla.

TEČAJ SLOVENSKEGA JEZIKA
CORSO DI LINGUA SLOVENA

Čedad/Cividale

TEČAJ SLOVENSKEGA JEZIKA ZA ZAČETNIKE
CORSO INIZIALE DI LINGUA SLOVENA

začetek
inizio

PONEDELJEK - LUNEDI' 19.11.1984 ob/alle 20.00 do/alle 22.00
lekcije se bodo nadaljevale vsak ponedeljek ob istem urniku
le lezioni avranno luogo ogni lunedì con lo stesso orario

NADALJEVALNI TEČAJ SLOVENSKEGA JEZIKA
CORSO CONTINUATIVO DI LINGUA SLOVENA

začetek
inizio

TOREK - MARTEDI' 13.11.1984 ob/alle 20.00 do/alle 22.00
lekcije se bodo nadaljevale vsak torek ob istem urniku
le lezioni avranno luogo ogni martedì con lo stesso orario

Tečaj bo potekal / Il corso avrà luogo: via IX Agosto, 8 v Čedadu / Cividale

Učila bo gospa / insegnerà la signora Marija Krajnik Meneghelli

Pripravljamo tudi tečaj slovenskega jezika za otroke
Stiamo preparando un corso di lingua slovena per bambini

C'è un futuro nelle Valli del Natisone per l'attività agrituristica?

Se ne è discusso recentemente in un convegno a Scrutto di S. Leonardo

«Agriturismo - quali prospettive?». Questo il tema di un convegno organizzato dalla Comunità montana delle Valli del Natisone, dal Comune di S. Leonardo e dall'Associazione provinciale gruppi coltivatori sviluppo svoltosi venerdì 9 novembre a Scrutto.

Dopo i saluti d'obbligo i lavori, presieduti dal consigliere regionale Specogna, sono entrati subito nel vivo con le relazioni del prof. Francesco Donati e del capogruppo DC alla regione ing. Carpenedo.

Il primo si è soffermato sugli obiettivi della legge regionale n. 33 sull'agriturismo che tende a favorire l'integrazione del reddito delle aziende agricole, la valorizzazione dei prodotti, il recupero dell'edilizia rurale e lo sviluppo dei rapporti tra cultura urbana e rurale. Il prof. Donati ha sottolineato inoltre l'impulso che l'agriturismo può dare allo sviluppo delle aziende familiari visto che il reddito derivante dall'agriturismo si riversa all'interno dell'azienda stessa, il problema della qualificazione professionale dell'operatore agrituristico e la necessità che l'agriturismo sia più strettamente collegato con il territorio, con le sue organizzazioni (cooperative, comuni, comunità montane) ma anche con le sue caratteristiche storiche e culturali.

L'ing. Carpenedo ha illustrato poi la legge regionale sull'agriturismo entrata in vigore un anno e mezzo fa e della quale ne è stato lui stesso relatore. Pur sostenendo che si tratta di una buona legge, l'ing. Carpenedo ha dovuto riconoscere che non ha ancora dato frutti. «Finora non abbia-

mo inaugurato nemmeno una azienda agrituristica nella nostra regione», ha detto tra l'altro, dopo aver fatto notare che «i fondi messi a disposizione dalla regione (1.763 milioni per il triennio 1983-85) sono sufficienti».

A calare la tematica nella realtà delle Valli del Natisone, dove l'interesse per questo tipo di attività è molto vivo come ha dimostrato la partecipazione numerosa ed attenta alla serata, è stato il presidente della Comunità montana delle Valli del Natisone. Dopo un'introduzione sulla condizione socio-economica locale e sul piano di sviluppo della comunità; Chiuch tuttavia più che affrontare il tema dell'agriturismo si è soffermato sul tema dello sviluppo turistico della Comunità montana soprattutto in riferimento al polo del Matajur e al progetto di sviluppo del turismo venatorio. Della legge sull'agriturismo invece ha rilevato i limiti in quanto, ha detto, non prevede un discorso coordinato, ma si limita a interventi parziali.

Ma quando si parla di agriturismo la parte di protagonista la fa sempre la regione Trentino Alto Adige con la sua più che ventennale esperienza in questo settore. Così è stato anche questa volta a Scrutto dove è intervenuto il rag. Pedron, esperto di problemi fiscali dell'Associazione agriturismo Trentino. Alla sua relazione è seguita la proiezione di un bel filmato che però è stato per la maggior parte dei presenti la classica doccia fredda. Dopo le immagini delle bellissime e ben curate vallate trentine,

delle mandrie di vacche nei pascoli, delle abitazioni ed aziende ristrutturate, in una parola di un'agricoltura viva e forte, quali sono le prospettive dell'agriturismo nelle Valli del Natisone si sono chiesti gli intervenuti nel dibattito dove non sono mancati i toni polemici.

Due sono state sostanzialmente le posizioni emerse. Da una parte c'era chi con toni più che ottimistici sosteneva che prospettive ci sono, che è però necessaria una maggiore volontà ed imprenditorialità dei contadini. E' stata affermata l'opportunità di alcune piccole modifiche alla legge dai consiglieri regionali Specogna e Braida. Questo ultimo ha anche proposto l'avvio di alcune esperienze pilota guidate dalla Comunità montana. Dall'altra parte sono stati sollevati i grossi problemi legati allo sviluppo di questo tipo di attività nelle Valli del Natisone.

E' stato quindi posto l'accento sul forte degrado socio-

economico delle Valli, sulla preoccupante situazione demografica e sulla necessità quindi di un intervento preferenziale e massiccio della Regione per la zona (Riccardo Ruttar) sul fatto che la legge non risponde alle esigenze degli agricoltori delle Valli (Giuseppe Crainich); sulla mancanza di giovani attivi nel settore agricolo e sulla carenza dei servizi (Stulin); sullo spezzettamento della proprietà e sulla scarsa redditività delle aziende agricole delle Valli e quindi sull'impatto che può avere nella zona la legge sull'agriturismo in base alla quale l'attività agricola deve rimanere prevalente rispetto a quella agrituristica (Claudio Domenis).

Il convegno a cui hanno partecipato tra gli altri il presidente dell'ERSA Del Gobbo e i sindaci di Grimacco Bonini e di Drenchia Namor oltre al sindaco Simaz di S. Leonardo è stato concluso dal direttore provinciale della Coltivatori diretti Chinellato.



MEDAGLIA D'ORO ALLA SEZIONE DONATORI DI SANGUE VALLI DI S. LEONARDO

In data 23 settembre '84 a S. Giorgio di Nogaro nel corso del congresso dell'Associazione friulana donatori di sangue, la sezione Valli di S. Leonardo che riunisce i do-



Il labaro della sezione donatori di sangue Valli di S. Leonardo.

natori dei comuni di Drenchia, Grimacco, S. Leonardo e Stregna è stata insignita della medaglia d'oro per l'attività svolta e per il numero di donatori in rapporto alla popolazione. La sezione, costituitasi nel dicembre dell'82 con trenta donatori circa, in meno di due anni di attività ha sensibilizzato e coinvolto oltre cento persone, per la maggioranza giovani che hanno risposto all'appello «Dono del sangue, dovere sociale», ed hanno di-

mostrato con questo atto la disponibilità ad aiutare chi soffre.

Questa attività si è concretizzata nei primi dieci mesi dell'84 con il dono di 130 flaconi di sangue e si prevede di oltrepassare le 150 donazioni entro la fine dell'anno raddoppiando così l'attività del 1983.

La sezione organizza anche iniziative di educazione sanitaria, conferenze, programmi per le scuole, feste del donatore in un comune diverso ogni anno. Si è iniziato con S. Leonardo, questo anno è sta-

ta la volta di Grimacco.

Nonostante la breve vita della sezione i donatori di sangue di questa vallata hanno dimostrato il loro impegno ottenendo riconoscimenti personali per la loro attività: Osgnach Silvio di Osgnetto ha ricevuto la medaglia d'argento per aver donato 8,5 litri, Zufferli Lino di Grimacco la medaglia di bronzo per aver donato 6 litri di sangue. Inoltre attestati di benemerita sono stati attribuiti a Faidutti Roberto di Scrutto, a Gariup

Albino di Presserie e a Vasconi Giampiero di Grimacco.

Un folto gruppo di donatori ha festeggiato le premiazioni partecipando alla manifestazione di S. Giorgio e di seguito al pranzo sociale.

Nel ritorno i partecipanti si sono fermati a Villa Manin ad ammirare le opere del Podenone.

Il prossimo appuntamento dei donatori è per la festa della sezione che si terrà a Stregna in maggio.

Anna Chiacig



I partecipanti alla festa di S. Giorgio di Nogaro.

QUESTA LA LEGGE REGIONALE SULL'AGRITURISMO (n. 33)

Al fine di integrare i redditi degli operatori agricoli, di valorizzare i prodotti tipici delle varie zone, di favorire la ricettività turistica mediante il recupero dell'edilizia rurale nonchè di sviluppare i rapporti tra cultura urbana e quella rurale, la regione Friuli Venezia Giulia ha approvato la legge n. 33 sull'agriturismo che è entrata in vigore il 28 aprile del 1983. Ma che cos'è l'agriturismo?

Per agriturismo la legge intende le attività di ricezione ed ospitalità svolte dall'imprenditore agricolo attraverso l'utilizzazione degli edifici, dei mezzi e dei prodotti della sua azienda, purchè queste attività non siano prevalenti rispetto a quella agricola.

Chi intende esercitare l'attività agrituristica deve iscriversi in un apposito elenco tenuto per ciascuna provincia dalle Commissioni provinciali per l'Albo professionale degli imprenditori agricoli. Le domande di iscrizione devono essere presentate alla Commissione stessa tramite il comune.

L'amministrazione regionale favorisce le iniziative agrituristiche promosse nello ambito dei territori montani, negli ambiti di tutela ambientale previsti dal Piano urbanistico regionale e nei parchi naturali.

In quale misura la amministrazione regionale contribuisce allo sviluppo dell'agriturismo? La legge sull'agriturismo ha avuto un finanzia-

mento di 1 miliardo e 763 milioni così suddivisi: 1.031 milioni per l'anno 1983, 432 milioni per il 1984 e 300 milioni per l'85. I contributi alle aziende che intendono iniziare un'attività agrituristica possono essere concessi per la sistemazione e l'arredamento di vani per l'alloggio facenti parte di fabbricati rurali; per la sistemazione e l'arredamento di fabbricati aziendali o sociali da utilizzare per la vendita al dettaglio e per la somministrazione in loco di prodotti agricoli tipici lavorati in proprio; per la creazione di aree attrezzate per il campeggio in adiacenza a fabbricati rurali e per la realizzazione di impianti idrici, igienico-sanitari, elettrici, di riscaldamento e telefonici, compresi i relativi allacciamenti. L'azienda agrituristica non potrà disporre di più di 10 posti letto o di 5 posti tenda o roulotte per campeggio.

Per la realizzazione di queste opere possono essere concessi contributi in conto capitale (a fondo perso) nella misura massima dell'80% negli ambiti di tutela ambientale previsti dal P.U.R. e nei parchi naturali inseriti nelle zone montane, del 65% per le restanti zone montane e 50% nel rimanente territorio. E' comunque ammissibile a contributo una spesa massima di 50 milioni. La destinazione degli interventi assistiti dai contributi previsti dalla legge regionale 33 deve essere mantenuta per almeno 5 anni.



... e tu adotti un albero?

Importante iniziativa del Comune di S. Pietro al Nat.

E' questa un'originale ed importante iniziativa della giunta comunale di S. Pietro al Natisone nata anche su suggerimento di cittadini privati ed organizzazioni sportivo-culturali. Si è deciso cioè di istituire presso gli uffici comunali l'Albo degli alberi ed aiuole da adottare.

Si tratta di individuare alcune località del territorio comunale come piazze, monumenti, scuole, aiuole spartitraffico e così via che hanno particolari necessità di cura ed attenzione da parte dell'uomo per essere abbelliti e valorizzati interamente.

L'albo si compone essenzialmente di:

— un elenco progressivo delle località scelte e contraddistinte da un numero che facilita l'individuazione su una apposita cartografia;

— del numero della «scheda di adozione» recante il nome di chi ha adottato l'albero o l'aiuola;

— l'impegno della custodia e cura del luogo.

Naturalmente l'elemento fondamentale è la «scheda di adozione» perchè in essa si esprime liberamente la volontà di fare e partecipare alla creazione di un territorio vivibile. Le prime «schede di adozione», che possono essere sottoscritte anche da cittadini residenti in altri comuni, sono state consegnate domenica 2 ottobre dall'Amministrazione comunale nella sala comunale.

Sull'iniziativa che ci auguriamo possa crescere ed allargarsi anche ad altre zone delle Valli del Natisone ci soffermeremo più ampiamente nel prossimo numero.

Te buogi an te bogati v Špietru

Kaj so dikiaral za taše lieta 1980

Adami Claudio	3.604.000	Blasutig Lorenzo	6.183.000	Cencig Emilia	9.245.000	Tomasetig Maria Eugenia	2.061.000
Costaperaria Daniela	6.292.000	Blasutig Luigi	2.523.000	Cencig Gellindo	12.415.000	Clignon Annamaria	7.059.000
Bait Antonino	816.000	Blasutig Pierina	5.463.000	Cencig Irma	1.776.000	Clignon Cecilia	1.818.000
Bait Oreste	7.109.000	Blasutig Rosa	2.006.000	Cencig Lino	10.070.000	Coceanig Dario	1.235.000
Coren Maria Grazia	7.215.000	Blasutig Vanni	7.012.000	Cencig Mario	4.116.000	Cont Giovanni	2.827.000
Balbi Boris	2.313.000	Bordon Luigi	1.099.000	Cencig Pietro	2.113.000	Blasutig Maria	8.249.000
Balducci Luciana	6.557.000	Bordon Miro	10.661.000	Cernoia Donato	7.553.000	Cont Ivano	10.573.000
Ballalite Lino	11.486.000	Deganutti Savina	8.154.000	Cernoia Enzo	7.212.000	Cont Luigi	12.826.000
Barbieri Luigi	8.565.000	Boreanaz Andrea	2.444.000	Cernoia Giordano	2.950.000	Cont Mario	5.349.000
Bardus Mario	2.179.000	Borghese Antonio	528.000	Cernoia Giorgio	7.644.000	Cont Tiziano	4.862.000
Succaglia Irene	8.679.000	Borghese Elio	7.944.000	lussig Donatella	9.179.000	Coren Ilva	2.715.000
Battaino Enza	3.095.000	Borghese Ernesto	2.146.000	Cernoia Giovanni	1.798.000	Coren Ediliana	1.882.000
Battaino Guido	1.855.000	Borghese Franco	8.309.000	Cernoia Giovanni	1.723.000	Coren Elio	10.376.000
Battaino Iris	5.065.000	Borghese Martina	12.043.000	Cernoia Giulio	3.789.000	Costaperaria Emma	2.124.000
Battistig Gianni	1.999.000	Borghese Maurizio	528.000	Cernoia Guido	2.675.000	Coren Elio	7.566.000
Battistig Maria	1.350.000	Borghese Santina	2.224.000	Cernoia Ignazio	1.789.000	Coren Emilio	1.378.000
Battistig Maria	2.152.000	Borgnolutti Fiorello	1.894.000	Cernoia Lorenzo	1.824.000	Coren Enzo	7.412.000
Battistig Mario	2.045.000	Borgnolutti Gellindo	1.915.000	Cernoia Lorenzo	2.975.000	Coren Francesco	535.000
Battistig Valentino	4.274.000	Borgnolutti Sergio	12.287.000	Cernoia Luigia	1.823.000	Coren Gianfranco	9.519.000
Bayer Giulia	7.085.000	Brocchiana Antonietta	7.610.000	Cernoia Marcello	2.083.000	Coren Giordano	7.522.000
Becia Alberto	4.968.000	Brugnizza Paolo	1.562.000	Cernoia Giuseppina	1.724.000	Coren Italo	7.648.000
Becia Elena	2.281.000	Buccioli Caterina	6.648.000	Cernoia Mario	1.718.000	Coren Primo	8.097.000
Becia Rina	6.412.000	Buglione Filippo	5.176.000	Cernoia Nevio	3.640.000	Coren Roberto	7.112.000
Bellida Elio	5.351.000	Busolini Ersilia	4.336.000	Cernoia Orazio	5.817.000	Coren Sergio	2.854.000
Bernardo Luigia	1.893.000	Busolini Sisto	5.846.000	Cernoia Pietro	1.894.000	Coren Valter	8.720.000
Beuzer Danilo	17.771.000	Bevilacqua Silvia	10.375.000	Carlig Pia	5.599.000	Coren Vittorio	2.085.000
Bacchetti Rita	7.473.000	Buttazzoni Lucio	11.428.000	Cernotta Bruna Maria	6.009.000	Corincig Elda	1.821.000
Beuzer Giovanni	18.691.000	Buttera Erminio	6.159.000	Cranich Giuseppe	7.657.000	Cornelio Giuliano	15.352.000
Tomasetig Ester	7.276.000	Buttera Graziella	732.000	Chiabai Giovanni	2.024.000	Cencig Luciano	8.194.000
Bevilacqua Alda	1.697.000	Caffi Ernesto	3.688.000	Chiabai Giuliano	6.631.000	Cornelio Pietro	12.900.000
Bevilacqua Attilio	1.838.000	Cantoni Augusta	3.208.000	Chiabai Romano	9.493.000	Cornelio Roberto	6.567.000
Bevilacqua Carlo	1.662.000	Cantoni Fedele	1.447.000	Marinig Alma	3.771.000	Medves Gianna	12.843.000
Bevilacqua Giorgio	13.939.000	Venuti Mariella	9.247.000	Chiacci Giuseppe	5.740.000	Corredig Achille	1.717.000
Bevilacqua Marcello	10.479.000	Carbonaro Giuseppe	1.888.000	Chiacci Rosa Maria	10.230.000	Corredig Antonio	7.018.000
Veliscig Rosina	8.393.000	Carbonaro Oliva	2.064.000	Chicchio Luigino	8.832.000	Corredig Ciro	7.747.000
Bevilacqua Sergio	13.265.000	Carlig Emma	1.812.000	Becia Franca	6.858.000	Corredig Franco	27.607.000
Venuti Enny	14.960.000	Carlig Fiorina	1.799.000	Chiuch Mario	9.421.000	Corredig Franco	748.000
Bevilacqua Vittorio	1.838.000	Carlig Lino	11.146.000	Chiuch Tiziano	6.981.000	Corredig Gino	25.842.000
Bevilacqua Walter	5.875.000	Carlig Maria	6.156.000	Cibau Giugina	4.721.000	Corredig Lucia	12.994.000
Birti Olivio Guido	1.952.000	Carlig Renzo	4.913.000	Cibau Irma	4.596.000	Corredig Luigi	1.976.000
Birtig Antonio	511.000	Catalano Nunzio	1.118.000	Ciccarelli Bruna	5.521.000	Corredig Pietro	10.925.000
Birtig Bruno	1.808.000	Catalano Vittorio	7.296.000	Ciccione Daniele	144.000	Corredig Renato	7.804.000
Birtig Margherita	2.063.000	Fior Silvia	6.736.000	Ciccione Marina	5.172.000	Corredig Rodolfo	1.799.000
Birtig Maria	8.123.000	Cattunar Giovanni	7.948.000	Cicigo Amelia	1.998.000	Vogrig Maria	1.826.000
Birtig Onorina	1.702.000	Mingolo Tarsilla	2.158.000	Cicigo Maria	1.859.000	Cosmacini Adriano	1.324.000
Birtig Renzo	10.843.000	Causero Gilberto	10.487.000	Cicuttini Maria	2.103.000	Cosmacini Eliseo	14.555.000
Blanchini Maria	1.915.000	Causero Giuseppe	7.348.000	Cicuttini Milvia	2.489.000	Cosson Giuseppe	1.194.000
Blasetig Giannina	8.474.000	Causero Matilde	2.664.000	Cipriani Luigi	8.663.000	Costantini Giordano	28.723.000
Blasetig Giuseppe	10.363.000	Causero Romeo	7.280.000	Clemencig Alessandra	613.000	Costantini Glauco	30.826.000
Blasutig Elio	6.050.000	Cedarmas Amorina	1.910.000	Clemencig Clementina	35.648.000	Costaperaria Alberto	1.801.000
Blasutig Enzo	635.000	Cedermaz Pio	5.812.000	Clemencig Walter	10.092.000	Costaperaria Aldo	1.908.000
Blasutig Felicita	1.853.000	Cedron Ivo	8.891.000	Battaino Ester	8.426.000	Costaperaria Amalia	1.852.000
Blasutig Giorgio	9.483.000	Cedron Teresa	2.080.000	Clemencig Zoilo	2.497.000	Costaperaria Elia	326.000

Ci ha lasciati don Paolo Venuti

Il 23 ottobre 1984, nello Ospedale Civile di Udine, all'età di 83 anni è morto don Paolo Venuti. Nato il 30.5.1901, pre Paulin, come veniva familiarmente chiamato, proveniva da Valle del Roia e ed era approdato nelle Valli del Natosone per vivere accanto al fratello parroco di S. Pietro, nel 1958, lasciando alle spalle un curriculum di tutto rispetto.

Ordinato sacerdote nel 1924, (in luglio ha festeggiato il 60°), fu cappellano a Pontebba, a Faedis e quindi vicario a Pantianico. Divenuto cappellano militare nel '36, andò in Africa al seguito delle nostre truppe d'occupazione. Rientrato nel '37 in Italia, sempre in divisa e accanto ai soldati, percorse in lungo e in largo lo Stivale durante e dopo il periodo bellico: S. Pietro del Carso con le guardie di frontiera, Verona nell'Ospedale Militare, Trento, Civitavecchia, Bari. In quest'ultima città contrasse il terribile morbo del vaiolo dal quale riuscì a sopravvivere solo per miracolo; ma il male intaccò la sua forte fibra così da obbligarlo a mettersi anzi tempo a ripo-

so... Un riposo che don Paulino ha occupato non solo servendo le parrocchie che si rendevano momentaneamente vacanti, ma aiutando i sacerdoti della forania che lo chiamavano per le confessioni e la celebrazione della messa.

Pre Paulin, che nel nome stesso tradiva le sue origini friulane, ha conservato fino all'ultimo un vivo attaccamento alla sua terra e alla lingua... A chi lo avvicinava, si rivelava uomo di elevata cultura, di facile comunicativa, schietto e pronto alla battuta spiritosa.

Pre Paulin ha lasciato un segno positivo nella nostre Valli.



LETTERE AL DIRETTORE

Perchè non abbiamo cantato in sloveno

Tomasetig Alma
Tomasetig Lina
Trinco Antonio
Tomasetig Giovanni

P.S. - Poichè tutti lo possano comprendere, chiediamo una risposta in Italiano.

S. Voljango,
20 Ottobre 1984

In riferimento all'articolo: «Apoteoza za gospoda Laurenciča» pubblicato sul «Novi Matajur» del 31 agosto 1984.

Egregio Sig. Isidoro Predan, ci voglia scusare se ci permettiamo di farle notare che alcune parti del suo scritto sono tanto inesatte quanto offensive.

Ad esempio, riguardo il fatto che la cerimonia ed i relativi canti non sono stati eseguiti in lingua slava, possiamo dire che ciò è stato fatto in quanto la linea di demarcazione finale qualifica questo territorio quale facente parte dello Stato Italiano (per chi non se ne fosse ancora reso conto). Come conseguenza la nostra lingua è l'italiano e noi usiamo esprimerci con esso.

Inoltre, nonostante nella parrocchia e per alcuni riti religiosi venga utilizzato il dialetto slavo, questo avviene perchè la gente del posto lo comprende. Nel caso, invece, della cerimonia svolta in data 19-8-84, alla quale presenziavano un numero notevole di persone delle quali solo una piccola minoranza avrebbe compreso il suddetto dialetto, ci è sembrato opportuno esprimerci in Italiano di modo che tutti potessero capire.

Nella decisione di cantare nella nostra lingua Nazionale non hanno interferito personaggi al di fuori della parrocchia quali quello indossante un abito sacerdotale, così come lei lo ha citato in alcune righe del suo articolo. Nella frase comparita un aggettivo: «VSVLJIJVA», di cui noi non comprendiamo perfettamente il significato letterale (vorremmo conoscerne l'esatta traduzione), ma che a quanto pare suona molto offensivo. Nel qual caso la nostra supposizione sia esatta ci sentiamo in dovere di dirle che queste basse e ignobili calunnie non possono e non devono essere rivolte a nessuno e quanto meno ad un sacerdote come questo che ha dedicato la sua vita a Dio e all'aiuto dei bisognosi (vedi pellegrinaggi a Lourdes e Fatima).

In conclusione le chiediamo di pubblicare questa nostra lettera e, se la traduzione della suddetta frase sia esatta, di rivolgerla pubblicamente le scuse a chi di dovere.

Distinti saluti

Il coro della parrocchia di S. Voljango
Tomasetig Lidia

T. G.

Obisk farme "Escargots Tanamea,, v Terski dolini

POLŽI - ZANIMIVA OBLIKA ŽIVINOREJE

Polžjereji se je posvetil Renzo Del Medico z zeno, ko se je po potresu vrnil iz tujine v rodni Bardo

«Polž, polž, pridi ven, če ne ubijem tebe in tvojo hišo!» smo prepevali, ko smo bili še majhni. Polže smo iskali po vrtovih ali po gmajni, oprezali za njimi, če moč goče napovedujejo dež, zbirali in izpirali prazne polžje hišice in se z njimi igrali.

Da bi jih tudi jedli? Ne, o tem nismo razmišljali, čeprav smo marsikoga slišali pripovedovati o polžih kot izvrstni kulinarici dobroti. Minila so leta, preden sem si privoščil prvi pladenj polžjih nog. Okrog polnoči, na festivalu Unità, v simpatičnem Monticelliju sredi Padske nižine, kjer ura v cerkvenem zvoniku vsakih petnajst minut ponovi melodijo londonškega Big Bena («mezzanotte, tutto tace...»), so bili polži še edina jed z menija. In kako slastni so bili!

Vedno sem mislil, da so vse te polže, s katerimi postrežejo na podobnih «festivalih» ali v najboljših restavracijah, nabrali otroci iz okoliških krajev. Pa ni tako! Polže dandanes gojijo na pravih farmah, kjer se pasejo na odprtem (zlasti beli polži vrste Helix Pomatia) ali pa v zaprtem prostoru. Odprta gojišča polžev poznajo že širrom Italije in Francije, zaprta vzreja pa je novost, v Franciji sicer že dokaj razširjena, ki sta jo v Italijo prinesla zakonca Renzo in Francine Del Medico iz Bardo. Odločila sta se za temnejše polže (vrste Helix Aspersa), ki so sicer manjši od

belih, imajo pa večji delež užitega mesa. Z njimi se sedaj ukvarjata že tretje leto, poimenovala pa sta jih po prelazu Na meji v «Escargots Tanamea». Renzo zatrjuje, da se je za to vrsto polžev odločil tudi zato, ker so v teh krajih, v zgornji dolini Tera, še najbolj razširjeni.

Renzo Del Medico je pred približno dvema desetletjema emigriral. Kar šestnajst let je bil na delu v tujini, kjer je spoznal ženo Francine, švicarsko Francozinjo. Po potresu se je vrnil v rodni Bardo, saj je bilo zanj, izkušnega pleskarja, mnogo dela.

Popotresna obnova se je počasi zaključevala, družina se je povečala (starejšemu sinu Ivanu se je pridružil še Joël) in potrebno je bilo razmišljati o dodatnem zaslužku. Renzo pravi, da mu je takrat prišel pod roko projekt neke francoske družbe za gojenje polžev v zaborjih. Polžjereja ga je že prej zanimala in odločil se je za ogled polžje farme. Tri tedne je «kradel» poklic, nato sta s Francine začela na svoje. Polže je najprej gojil kar v stari kleti, lani pa jih je preselil v velik opuščen hlev v Njivici. Nabavil je zaboje, sam je sestavil ogrodje za gojenje polžev v nadstropjih, prilagodil zračenje in ogrevanje hleva ter postavil še marsikaj, da se polži kar najbolje počutijo in da čimhitreje rastejo.

Polži so «zreli» v šestih

mesecih. Dva tedna in pol rabijo, da se izležejo iz jajčec, nakar ostanejo v manjših zabojih dokler ne dosežejo velikost česnjeve peške. Renzo jim poklada mešanico koruzne moke, mineralov in vitaminov, hrano pa nastavlja na vrh polkrožnih cevi. Polži radi lezejo navzgor in ker hočejo prav do vrha, morajo pač jesti... Starejšim polžem pa daje hrano kar na trak sredi zaboja, ki meri kvadratni meter in v katerem sta dva centimetra zemlje. Polži podnevi spijo - hranijo se ponoči. Takrat jim Renzo zagotovi stodontno vlažnost zraka, čez dan pa je vlažnost za dvajset odstotkov manjša. Polži ljubijo tudi primeren vlažen zrak, tam okoli dvajset stopinj. V takih pogojih najprej uspeva in v dveh letih se zvrstijo tri generacije, ena več kot pri gojenju na odprtem. Polži, gojeni v zaprtih prostorih, kar pozabijo na zimsko spanje, pa čeprav jim Renzo in Francine privoščita enomesečni počitek. Pa tudi sama si takrat oddahneti.

Največ dela je s polži takrat, ko jih je potrebno pripraviti za prodajo. Lahko bi jih sicer prodajala še žive raznim posrednikom in grozistom, toda tako bi ostalo doma bolj malo denarja.

Odločila sta se za prodajo zamrznjenih polžev, kuhanih in pripravljenih na burgundski način. Pred nekaj minutnim kuhanjem, med katerim

polž spusti dušo - to je, iztegne nogo - jih najprej pustijo, da se očistijo (pustijo jih teden dni brez hrane), po kuhanju pa nožno mišico, ki je edini užiten del polža, še razsluzijo. Šele nato pride na vrsta prava kuharja, s številnimi začimbami, doziranimi po starih receptih. Kuhane polže potem ali ponovno vlagata v očiščene hišice, ali pa na kruhke (vol-au-vent), seveda z dodatkom masla, česna in peteršilja. Na tržišče pridejo v ličnih škaticah (design Klavdij Palčič!), zamrznjene pa je potrebno postaviti le še za nekaj minut v pečko in tu so.

Izvrstni in slastni za vse, ki jih ne dajejo predsodki.

Italijanski trg požre ogromne količine polžev in skoraj tri četrtine jih pride iz uvoza. Renzo in Francine, ki načrtujeta, da bosta kmalu preselila polže iz hlevskih, za govedo zidanih prostorov, v pravo polžjo farmo, pravita, da bi lahko večino teh polžev vzgojili doma. Kakor povsod, so tudi v polžjereji potrebna zagonska sredstva, vendar mnogo manjša, kot v govedoreji.

Sploh pa je z mesom, mlekom in mlačnimi izdelki v EGS (CEE) velika kriza. Prav s polži pa bi lahko v Terskih ali Nediških dolinah še mnogi dobili delo doma. Tudi zato so polži e doka zanimiva oblika - živinoreje!

TUTTOCALCIO

1ª CATEGORIA

Valnatisone - Julia 1-1
Cividalese - Valnatisone 2-2
Valnatisone - Centro M. 2-3

Flumignano 11, Centro del Mobile, Azzanese 10, Pro Tolmezzo, Maianese 9; Cividalese 8; Olimpia 7; Julia, Cordero, Chions, Spilimbergo, Bannia 6, Bressa, Valnatisone 5; Sangiovese, Maniago 4.

2ª CATEGORIA

Corno - Audace 0-0
Stella Azz. - Savognese 2-1
Audace - Aurora 2-0
Savognese - Gaglianese 3-5
Gaglianese - Audace 3-1
Natisone - Savognese 2-2

Torreanese, Corno, Dolegnano II; Tavagnàfelet 10; Stella Azzurra 9; Azzurra, Gaglianese, Natisone, Sangiorgina 7; Reanese, Pozzuolo, Audace 6; Buttrio 5; Savognese, Aurora 4; Real Udine 1.

3ª CATEGORIA

Pulfero - Bearzi 1-2
Lauzacco - Pulfero 0-0
Pulfero - S. Gottardo 3-0

Faedes 11; Lauzacco 10; Forti & Liberi 8; Pulfero, Savorgnanese, Serenissima 7; Linea Zeta, Paviese, Rangers, Bearzi 6; Nimis, Chiavris 3; Togliano, S. Gottardo 2.

UNDER 19

Cividalese - Valnatisone 1-0
Valnatisone - Julia 0-1
Flaibano - Valnatisone 1-5

Giovanissimi

Buttrio - Valnatisone 0-2
Valnatisone - Linea Zeta 3-0
Gaglianese - Valnatisone 0-5

Esordienti

Valnatisone - Linea Zeta 0-4
Gaglianese - Valnatisone 1-0
Valnatisone - Percoto 1-0
Valnatisone - Azzurra 0-1

Le ultime righe dell'articolo sul Messaggero Veneto di lunedì 5 novembre riguardanti la gara Valnatisone-Centro del Mobile erano le seguenti «cosicché gli ospiti comandano il gioco a loro piacimento e pervengono alla vittoria grazie ad un clamoroso errore di Rocco, che rilancia uno scatenato Marcon, che batte l'incolpevole Venica» - «La squadra di Beltrame a questo punto è in completa balia degli avversari, mancano la determinazione e l'entusiasmo che in un recente passato sono stati l'arma vincente della squadra di Angelo Specogna; speriamo che lo odierno scivolone richiami alla cruda realtà l'allenatore ed i giocatori, altrimenti continuando a perseverare la seconda categoria diventerà realtà... La seconda parte è stata «tagliata» dal giornale perciò i lettori non hanno po-



Andrea Zuiz «Esordienti»

tuto leggerla.

Ma purtroppo non per fare lo iettatore, ma per quanto si è visto sul terreno di gioco è necessaria una sterzata brusca per riportare con i piedi a terra tutto l'ambiente sanpietrino, partito con propositi bellicosi.

Un conto è sognare ed un altro è la realtà, bisogna essere realisti; i risultati disastrosi fino ad oggi ottenuti esclusa qualche parentesi (vedi gare con Cividalese e Tolmezzo), è da diciotto anni che non si verificano, dai lontani tempi della terza categoria, quali le cause? Il gioco a zona? Giocatori quali Stulin, Zilli, Drecogna sono stati rimpiazzati a dovere? Speriamo che in breve tempo la squadra ritorni efficiente altrimenti rischierà un'altra dolorosa retrocessione. Dopo le dolenti note passiamo alla seconda categoria. Audace ottiene un pari a Corno, contro la capolista e con il più classico dei punteggi liquida l'Aurora, nell'ultimo incontro dopo essere passata in vantaggio soccombe in quel di Gagliano per 3-1. La Savognese incappa in due sconfitte consecutive, ad Attimis ed in casa contro la Gaglianese (la bestia nera per le due formazioni delle Valli), cinque, fra pali e traverse, negano la vittoria alla squadra di Qualizza; buon pareggio con una grande rimonta a S. Giovanni al Natisone. Terza categoria prima vittoria casalinga del Pulfero con una secca tripletta che liquida perentoriamente il S. Gottardo, dopo le due precedenti sconfitte casalinghe gli arancioni di Crucil si confermano squadra di buon livello a prova di ciò il pari ottenuto a reti inviolate a Lauzacco. Under 19 dopo le due prove sfortunate, calcio di rigore a Civi-

dale a tre minuti dalla fine. (Molto graditi i complimenti fatti a Miani dal «mister» cividalese Tuzzi), e la sconfitta casalinga con la Julia, unico tiro in porta, sonante vittoria sull'ostico terreno di Flaibano. I padroni di casa hanno usato le maniere forti approfittando di un arbitraggio permissivo. Le cinque reti sono il giusto premio per i ragazzi di Miani. Dopo tre sconfitte consecutive prima vittoria degli esordienti con rete di Zuiz sul tenace Percoto che ritorna a casa meditando la lezione impartita da Gariup e compagni. Dulcis in fundo eccoci ai giovanissimi, tre vittorie consecutive con dieci reti fatte



Carlo Liberale «Giovanissimi»

e nessuna subita, nove portano la firma di Carlo Liberale, che sfogando tutta la sua delusione per la mancata chiamata in rappresentativa, ha dato una risposta con i fatti al tecnico Facile; ottime le prove di Osgnach Lorenzo, dei fratelli Floreancig e di tutto il collettivo in generale. Anche se l'allenatore Nereo Vidaglia lamenta parecchie assenze negli allenamenti e la mancanza di Domenis (infortunato) e Antonio Dugaro (?).



La palla è in fondo alla rete con il portiere a terra, Carlo Liberale corre a centrocampo soddisfatto, è il suo sedicesimo gol in sette incontri.

TROFEO

I MARCATORI

- 16 RETI:** Liberale Carlo (Valnatisone).
6 RETI: Rot Zarko (Savognese).
4 RETI: Miano Massimo (Valnatisone).
3 RETI: Vosca Lauro, Urli Luca (Valnatisone), Paravan Alberto (Audace).
2 RETI: Miani Giuliano, Specogna Roberto, Birtig Roberto, Zuiz Andrea, Geretti Luca (Valnatisone), Cosson Gianni, Servidio Gianfranco (Pulfero), Vogrig Bruno (Audace), Vertucci Emilio (Savognese).
1 RETE: Chiacig Flavio, Floreancig Antonio, Marinig Roberto, Secli Roberto (Valnatisone), Marseu Paolo, Tomasetig Pio, Chiacig Walter (Audace), Cernoia Claudio, Stulin Gianfranco (Savognese), Jussa Mario, Maiolino Mario, Lombardi Antonello (Pulfero).

MIGLIORE DIFESA

- 4 RETI:** Pinatto Roberto (Under - Valnatisone).
5 RETI: Gujon Luigi (Pulfero), Zorzenone Alberto e Mottes (Valnatisone - giovanissimi).
7 RETI: Scuderin Mauro, Vogrig, Marcolini (Valnatisone - esordienti).
10 RETI: D'Andrea Giorgio (Audace).
14 RETI: Predan Wladimiro e Caporale (Savognese).
15 RETI: Venica Claudio (Valnatisone).

CIVIDALESE - VALNATISONE 2-2 (1-2)

Cividalese: Rizzotti, Cicutini, Cargnello, Cernoia Paolo, Zussino, Zuanella, Cancelli, Peressoni, Cencig (Mosconi), Dorli (Scoglio), Faleschini.

Valnatisone: Venica, Bertossi, Dugaro (Moreale G.), Zogani, Vosca, Capitan, Specogna D., Rocco, Chiacig, Miano M., Miani G. (Costaperaria).

Marcatori: al '20 Capitan (autorete), al '22 ed al '32 Vosca; al '87 Faleschini su rigore.

Arbitro: Maiero

Cividale, 28 ottobre - Fino ad oggi quando la Valnatisone, l'Audace, la Savognese, il Pulfero, accompagnati dagli sportivi delle Valli, andavano a giocare fuori casa più volte, ed in ambienti particolari



Il primo rigore parato da Venica.



Le due respinte di Cicutini che precedono le reti di Vosca.

Cividalese

Rizzotti 7
Cicutini 9,5
Cargnello 7
Cernoia 7,5
Zussino 6,5
Zuanella 6
Cancelli 6,5
Peressoni 6,5
Cencig 8
Dorli 6,5
Faleschini 8

Valnatisone

Venica 9
Bertossi 6,5
Dugaro 7
Zogani 6,5
Vosca 10
Capitan 6,5
Specogna 6,5
Rocco 6,5
Chiacig 9
Miano 9
Miani 9,5



Una punizione senza esito calciata da Miano.

Oggi il derby tra i biancorossi e i montanari della Valnatisone

Oggi grande derby per la «Cividalese». I biancorossi ospiteranno i vicini di casa della Valnatisone con la speranza di un «montanaro» da // Il Gazzettino, 28.10.84

Noi «montanari» abbiamo letto con attenzione la lettera di protesta inviata dal lettore del «Il Gazzettino» Carlo Monai e le delucidazioni date in merito. Per quanto riguarda le difficoltà tecniche per l'inserimento della parola «valligiani» a noi risulta che tale vocabolo ha una sillaba in più, ma come spazio (se la matematica non è un'opinione) si equivale. Mettiamo il caso che, come hanno cercato di far capire all'ingenuo lettore, tale vocabolo non poteva essere sostituito per cause di spazio a cosa servono i costosi e sofisticati macchinari di cui si è fornita recentemente «le tipografiche Venete S.p.A.» se non sono in grado di rifare un titolo in corpo inferiore? Viva la sincerità!

sono stati denigrati con il dispregiativo «sclavs». Così questa mattina quando ho letto il titolo qui a fianco ho subito pensato alla reazione che si sarebbe scatenata fra i tifosi delle Valli. Nonostante tutte le lamentele che ho sentito e l'invito a scrivere una lettera di protesta a quel quotidiano non ho preso alcuna iniziativa in tale senso. Del resto la risposta a tali scempiaggini l'hanno data sugli spalti ed in campo i nostri valligiani con il loro comportamento signorile. E' chiaro comunque che la parola montanaro è un aggettivo a doppio significato, può indicare l'abitante nativo della montagna, con pregi di schiettezza e robustezza, ma è più facile che tale vocabolo venga interpretato nel senso dispregiativo «rozzezza, caparbià» ecc.

Lascio le polemiche inutili e mi occupo della partita. I biancorossi ducali possono ringraziare i regali dei valligiani se sono usciti dal proprio campo imbattuti. Dopo un inizio con azioni alterne su liscio di Zogani è Cancelli che ha la palla buona ma la calcia a lato; due occasioni per gli azzurri ed è purtroppo la Cividalese a passare grazie ad un gran gol di Capitan, (scusate era un autogol!) perfetto colpo di testa con pallone che si insacca alle spalle dell'esterefatto Venica. Sono bastati dieci minuti ai rappresentanti delle Valli per capovolgere il risultato. Su altrettanti tiri di Giuliano Miani, respinti, sulla linea, a portiere battuto da Cicutini, il più lesto è stato Vosca a ribattere in rete.

La Valnatisone prendeva in mano saldamente le redini del gioco, andando in più occasioni vicina alla terza segnatura; la svolta si aveva al 48' del primo tempo con il rigore concesso per atterramento di un attaccante cividalese in area, tiro centrale di Peressoni e Venica neutralizza con sicurezza. Come mai la prima frazione è durata quarantotto minuti? Dal primo minuto del secondo tempo la Valnatisone sostituiva Dugaro con Giovanni Moreale; la squadra di Beltrame andava più vicina alla terza rete senza avere nessun problema nel controllare gli attacchi cividalesi, ma la svolta definitiva era data dalla sostituzione di Miani con Costaperaria. Miani aveva ridotto le incursioni in avanti del terzino Cicutini che alla sua uscita ha potuto incontrastato agire sulla fascia sinistra del proprio attacco. Ed è stato proprio il capitano cividalese ad essere affrontato in area (o fuori dal mio punto di osservazione un giudizio non lo posso esprimere in quanto ero dalla parte opposta del misfatto) da Zogani e il sig. Maiero nonostante la sua posizione infelice indicava il dischetto del rigore fra lo stupore dei giocatori cividalesi e le proteste dei sanpietrini. Anche stavolta Venica intuiva la traiettoria, ma il violento tiro di Faleschini era solo sfiorato. Ad un minuto dalla fine era ancora la Valnatisone ad andare vicina al vantaggio su mischia furibonda in area cividalese era ancora Cicutini a respingere sulla linea una conclusione ravvicinata, poi il fischio di chiusura con sollievo per la panchina cividalese. Due espressioni ho notato che possono sintetizzare la gara: quella del vicepresidente della Valnatisone Sturam Aldo abbacchiata; quella della segreteria della Cividalese era sorridente sia per il risultato, sia per l'incasso che ha superato il milione!

LA MACCHINA ASFJR FUNZIONA A PIENO REGIME

Si sono attivati infatti anche i due settori mancanti per completare un'attività sportiva che segue i ragazzi e le ragazze dagli otto anni a sopra i trenta!

E' partito il minivolley, che vede una massiccia partecipazione agli allenamenti curati magistralmente da Angelo Correnti, Tiziana Mochiut e Antonella Mantovani: il mercoledì alle 14.15 presso la palestra di Rualis e il sabato alla stessa ora alle Scuole Medie De Rubeis. Se qualche bambino volesse ancora aggiungersi alla folta schiera di principianti lo faccia pure, ma presto!

Avviata anche la Leva Under 15 maschile sotto la guida di Carlo Monai: allenamenti il martedì e il giovedì a Rualis alle 18.

Già tante le Under 15 femminili che seguono gli allenamenti di Cristina Domenis e di Carlo Monai. Per le ritardatarie che volessero iniziare, classe 1970-71-72, gli allenamenti alle 18 il lunedì alla De Rubeis e il mercoledì a Rualis.

Continuano poi i campionati Ragazzi e Ragazze: per i biancorossi da segnalare la bella vittoria contro l'US Friuli di Povoletto, prima e sofferta affermazione stagionale. Sabato 17 alle ore 16 debutto

casalingo, a Rualis, della seconda divisione maschile capitanata da Enrico Sandrino che, pur vedendo alcuni principianti ai nastri di partenza, è data per favorita.

Il 24 novembre due appuntamenti da non perdere: alle 18 la serie D femminile contro la agguerrita Polisp. Aquileia, e alle 20.30 la C2 maschile contro l'OK Val, nella palestra di Rualis. Qui gusterete i nuovi acquisti civildalesi: Angelo Correnti e Beppo Mesaglio ex VBU!

(C. M.)

DEŽURNE LEKARNE FARMACIE DI TURNO

Od 17. do 23. novembra

Cedad (Fontana) tel. 731163
Manzan tel. 754167
Tavorjana tel. 712181

Od 24. do 30. novembra

Cedad (Fornasaro) tel. 731264
S. Giovanni al Nat. tel. 756035
Premariah tel. 729012

Ob nedeljah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano «urgente».

GRMEK - TOPOLOVO KOSTANJ SVETEGA MIHAELA

Kumetuška koperativa Sv. Mihaela (Cooperativa agricola S. Michele di Topolò), ne živi samo za ovce, ima tudi druge iniciative. Letos je odparla trg kostanja.

Kupovala je kostanj od združnikov in ne združnikov (soci e non soci) po telih kondicionah:

Zbiranje an prodaja kostanja v starem Kovačovem - Boninjevem hlevu na Lesah, v dnevih, ki so bli an ki bojo:

U soboto od devete do pudan an od dveh an pou do pete, 27. oktobra, 3., 10., an 17. novembra.

Nedelja od dveh an pu do pete popudne v dne 28. ok-

tobra, 4. novembra, 11. an 18. novembra.

Kup-cena kostanja je bla plačjana hitro po pezanju.

Za «purčinjac» an drug droban kostanj 500 lir na kilogram. Za «objak» an drug buj debeu kostanj pa od 600 do 700 lir na kilo.

Sevjede, kostanj muora biti «prebran» takuo ku so ga zmjeraj prebieral za prodajo naši te stari.

Iniciativa je dobra, je že druga po špeterskem komunu. Troštamo se, da se bojo hlietu odparle še druge tajšne an podobne iniciative, de bojo naši kumetje kaj zaslužili, saj letos niso imeli zaslužka: kostanj je biu slab, kot drugi pardjelki.

Podbonesec

RUONAC-BIZONTA

V saboto 27. otuberja se je v čedajskem špitale rodil liep puobič, Gabriele.

Srečna mama je Mariarosa Blasutig, srečan tata pa Ernesto Redelonghi. Mali Gabriele bo živeu nomalo cajta v Bizonti, potlé pa v Lipi, kier mama an tata napravjajo pru lepo hišco. Mariarosa an Ernesto čestitam, liepemu puobčju pa želmo puno sreče an vseja v življenju, ki ga ima pred sabo.

RUONAC-DOMENIS

Po kratki boliezni nas je za venčo zapustu Maurizio Domenis - Breskonu iz naše vasi. Imeu je samuo 35 liet. Umaru je v čedajskem špitale v pandiejak 22. otuberja, pogreb pa je biu v sriedo 24. otuberja v Ruoncu. V žalosti je pustu bratra an puno parjateljju.

KANALSKA DOLINA

TRBIŽ - V petek, 2. novembra je bil v Zabnicah v Kanalski dolini ustanovljen slovenski filatelistični klub. Ustanovitvi kluba je prisostvoval posebni razstopenik filatelističnega kluba «27. april» iz Ljubljane Gusti Bizjak, ki je novoustanovljenemu klubu posredoval pozdrave predsednika Ivana Jakiča. Že leta 1983 so bili vzpostavljeni prvi delovni stiki z vodstvom filatelističnega kluba «27. April». Gusti Bizjak je ljubitelje znamk v Kanalski dolini večkrat obiskal in jih seznanil z osnovnimi podatki o filateliji. Delovni stiki z ljubljanskimi filatelisti se bodo odslej še bolj intenzivno nadaljevali. Na programu je prva razstava jugoslovanskih znamk na Trbižu.

Salvatore Venosi



Buoh vie kikat smo vidli po naših dolinah telo čudno makino an se vprašal od kod pride. Tale makina je na stara Topolino lieta 1949, od 18 liet je nje gaspodar Franco Zuodar - Miklavžu iz Krasa (Dreka). Puno liet jo je daržu takuo, ki je bla, sivo. Lietos pa je pomislu ji dat drugo farbo an takuo, ki kajšan pravi, je namalu nanjo rože, živince an druge figure, ki smo že vidli na njega slikah. Tele dni je bla «artemobile», takole jo je prekarstu sam Franco, ki je puno poznan an zunaj naših dolin za njega umetnine, na ogled v Manzane. Pari de Franco jo predaja.

ZAHTEVAMO ZAŠČITO

Slovenski jezik govorim, šenk od ljube matere moje, ga ne nikoli zatajim, še rajš jaz življenje zgubim.

Upam da v prihodnjim jezik moj se ne zgubi, odločni vsi bodimo, da nesreča ta se ne zgodi. Združimo se vsiskupaj in soglasno, močno zaupjimo: stotine let je že minulo, mi še slovensko govorimo!

Zahtevamo zaščito za našo bodočnost, zatajiti ni mogoče, naše jasne prisotnosti! Če nas država prepozna in dolžnost svojò naredi, slovenskim Benečanom pravico sveto stori.

Mario Zuodar

MISLE

Daš ramošja. Lastuca zbiera svojo družino na dugo pot misle iti mimo.

Bliža se nuac. Usi me potiskajo Bieš še ti na čakli tle tvoje smarti. Mras me pretrese. Vietar že ovija oku mene sile ki so narbuju garde.

Joče sarce. Tle z naše doline mene me na gre pride še puomlad mi ugrije sarce. Zemlja uonja. Nazaj bo veselo ku je blua ankrat kar pride sonce od ljubezni med nas.

Aldo Clodig

PIŠE PETAR MATAJURAC

Craxi, Andreotti in dobri odnosi

Bettino Craxi je bil u petak 26. oktobra v Trstu, kjer je prisostvoval slovesnosti, ki so jo tam pripravili za 30. letnico ponovne priključitve Trsta in bivše cone «A» k Italiji. Bettino je imel tudi daljši govor na Trgu Unità, v katerem se je dotaknil vprašanja pravic Slovencev v Italiji. Na naš račun je nekaj povedal, kar je spravilo v «Spot» novinarja Primorskega Dnevnika, ki je samo omenil, da so bile v govoru «nekateri zgodovinski netočnosti».

Dan za dnem sem brskal potem po «Primorskem dnevniku» in drugih časopisih, da bi zvedel kaj več, o teh «zgodovinskih netočnostih», a zamanj, zastonj. Zdi se, da je bil govor, kar se tiče nas, za skrivnost kakor cigarete mladih študentk, ki se ne upajo še s kajenjem na dan in jih kadijo v zakotnih prostorih. Nekaj več sem izvedel iz «Novega lista», pa tudi ta ni mnogo povedal.

Nekaj sem zvedel tudi iz govora, ki ga je imel sekretar tržaškega pokrajinskega odbora ANPI, Dušan Košuta, ob odkritju spomenika padlim za svobodo v Prečniku, v nedeljo 2. oktobra. Toda tudi Košuta ni vsega povedal, ali pa ni novinar vsega napisal.

Na vsak način je Košuta izrazil svojo užaljenost, ki je povsem upravičena. «Slovenska manjšina v Italiji nima nobenih bolečih odprtih problemov» je med drugim rekel Bettino v svojem govoru na Trgu Unità v Trstu.

Dušan Košuta je upravičeno užaljen, ker poleg tega, da je bil hraber partizan, je danes socialist, slovenski socialist, ki lepo pozna, koliko bolečih odprtih problemov ima slovenska narodnostna manjšina v Italiji! Zato protestira, pa je v svojem protestu tudi nedolžen, naiven,

ko pravi o Craxievim govoru: «Dobro bi bilo, da bi tudi potegnili za ušesa tiste, ki so mu servirali zgodovinske netočnosti o odporu in partizanstvu na našem Krasu in o dogodkih osvoboditve Trsta v maju leta 1945».

Prav gotovo naš Košuta ne misli, da ga je slabo informirala o stanju slovenske manjšine Enotna slovenska delegacija, ki jo je Craxi sprejel pred par leti v Trstu ko je obiskal glavno mesto naše dežele v znamenju napihnjene «tricoloria» in rdečega nageljna. V delegaciji je bil in je tudi slovenski socialist, član Craxieve PSI.

Ne, niso bili naši, ki so ga slabo informirali. Craxi ima lahko stotine kanalov informacij in ne moremo postaviti na zadnje mesto tistih generalov od SISMI, o katerih se je toliko pisalo in govorilo v zadnjih tednih, generali, ki so prisegli zvestobo naši republiki, pa so lagali Italiji in celemu svetu!

Zakaj bi ne lagali tudi predsedniku vlade? In potem ti, Košuta in jaz, Petar Matajurac, nisva kriva, če Craxi raje posluša in veruje drugim kanalom, kakor slovenskim in italijanskim socialistom v Trstu, Vidmu in Gorici!

Če bi biu Craxi nespreten, bi ne bil prišel v Palazzo Chigi, a prišel je tudi v Trst s svojimi «zgodovinskimi netočnostmi», morda tudi z navetom da bi potegnili na svojo stran nacionalistične glasove in ne samo v Trstu!

Vseeno pa se mi čudno zdi, kako more bit politik takšnega vrha tako gljuh in slep do nerešenih problemov naše slovenske manjšine. «Slovinci v Italiji nimate nobenih bolečih odprtih problemov!» In našim beneškim otrokom ni dovoljeno, da bi se po šolah učili v materinem jeziku. Da



skovano v NOB!

So dane vse možnosti za poglobitev odnosov in vestranskega sodelovanja!

Lahko bi nadaljeval v snu z naštevanjem še drugih parol, a po navadi me udari žena Terzija po ustih, ker vseeno rajši posluša moje drnjovhnanje, kakor skovane fraze, ki se ponavljajo v prazno že toliko let, vsaj kar se tiče naše manjšine.

Pa ni samo Bettino tak. Pomislite, kakšen je Giulio, ki je potomec Julija Cezarja. Giulio, ki mu pravijo tudi Andreotti, je večni minister. Od kar je minister on, se je rodil moj sin, že poročil in se mu je rodila hčerka, ki je zdaj sem postal praded (bisnonno). Giulio je zbral meštjer ministra, za kajšan resor se gre, nima pomena. Bil je obrambni minister, bil je prvi minister, bil je in je še danes zunanji minister. In jutri, čeprav ne pozna motike in lopate, nam lahko postane minister za kmetijstvo. Če ga vržejo po vratih ven, se verne po oknu noter, kakor sedemnajstega leta lakot. Tudi on je večkrat potrdil v Italiji in Jugoslaviji, da so narodnostne manjšine most povezovanja med obema državama.

Na njegovem zadnjem obisku v Beogradu pa se je naenkrat spomnil, da smo mi, beneški Slovenci, ovira, ali jabolko spora, da ni bilo še rešeno vprašanje slovenske manjšine v Italiji. Ta izjava pa mu ni onemogočila, da bi ne potrdil starih fraz o najboljših odnosih. Pa ni samo Andreotti tak. Iz Rima in naše dežele hodijo v Jugoslavijo na politična srečanja, na srečanja gospodarskega značaja še drugi veliki politiki. In vsi, ob lepo obloženih mizah, ob zdravcih in «brindisi» ponavljajo važno vlogo nacionalnih manjšin, za povezovanje in zblizevanje dveh sedanjih držav in narodov. Kadar zapustijo mizo, grejo za drugo mizo, na drugi konec sveta, in pozabijo, kaj so «včeraj» govorili, izjavili in obljubili!

Zato pridejo hudobnemu ter malicioznemu Benečanu na misel ti verzi:

So dobri odnosi, kjer se na mizo nosi a ko majhani so kosi jim jeza gre pod nosi!

Vas vse pozdravja Vaš
Petar Matajurac

otrok plača pa nekaj lir v šoli za vsako izgovorjeno slovensko besedo, to ni boleči problem? Pa jih je še nešteto bolečih problemov!

Čudi in zaskrbljuje me Craxiev «voltafaccia», čeprav so nekateri politiki mojstri v kontingentnih spremembah. Če bi ne bil na vrhu socialistične, torej delavske stranke, bi ne bila moja skrb tako velika.

Pri vsem tem, kar se je zgodilo na Trgu Unità v Trstu, sem opazil nekaj, kar se našemu človeku skriva in skriva v imenu dobrih odnosov. Prav je, da se ohrani sožitje in dobri odnosi, pa ni prav, da se resnica skriva.

Beneški Slovenci bi rekli po svojem starem pregovoru: «Buj ku umivaš druge mu roke v rit, buj si ponižani!» Dobri sosedski odnosi, so kakor ljubezen, kakor prijateljstvo, kot rožica na vrtu. Če jo zalivaš, bo rastla. Zalivati pa jo morata na dva, če ne vsahne.

Se čudim, kako veliki politiki lahko zatajijo obljube in požirajo svoje slovesne izjave!

Hodijo v Jugoslavijo, imajo politične razgovore, veliko je obljub za slovensko manjšino. Še več kot na političnih srečanjih se te obljube ponavljajo ob dobro obloženih mizah, ob zdravcih in «brindisi», kjer se ponavljajo stare, pred tridesetimi leti skovane fraze, ki jih zna na pamet že vsak otrok, besede, ki niso vse meso postale.

Fraze, ki so mi jih tako zatakli v glavo, da kadar smrčim ponoči in me potrese Terzija, začnem v snu kričati: «Naša je najbolj odprta meja!

Manjšine so most zblizevanja in povezovanja!

Naši so najboljši sosedski odnosi!

Naše prijateljstvo je bilo

KAJ SE JE ZGODILO PO NAŠIH DOLINAH

KLENJE

Šestdeset let adan za drugega

Z mašo v liepi cirkvici svetega Antona v Klenji an z bogato ojetjo sta parve dni otuberja Ernesto Specogna an Giuseppina Zabrieszsch iz Klenj praznovala njih 60. oblietince poroke.

Živta kupe že 60 let a, če



Duo bi jal, de ima Giuseppina Zabrieszsch 82 liet?



Pru lepuo an dobro se darži tudi Ernesto Specogna. Marsikaj je jau, de je podoban presidentu republike Pertinu. Ka se na pari an vam?

je človek no malo cajta z njim, če se z njim pogovarja, se mu zaries pari, da sta se kumaj vzela. Malo je takih parov, kjer mož an žena živta takuo v mieru an adan za drugega ku ona dva. Zatuo vsak tist, ki jih pozna lahko porče, da imamo pru, da niso samuo prazne besiede, če napišemo, de živta ku dva tičaca v njih gniezdu.

Ernesto Specogna, ki se je rodiu v Ruoncu, pravzaprav go par Domenizah, ima donas 86 let, njega žena Giuseppina Zabrieszsch pa štier manj. Oženila sta se 2. otuberja 1924. lieta. No malo cajta sta živela v Ruon

cu potle pa v Klenji, kjer sta malomanj 25 liet dielala za žnidarja an sta imiela še dielouce, ki so jim pomagal. Ko so pustil šivanje so dielal tudi kimetijo.

Rodilo se jim je 4 otrok; adna hči je umarła ko je bila šele majhana, te druž trije Aldo, Bruna an Guido so pa živi. Puno sta dielala, marsikaj sta pretarpiela. Donas pa živta mirno an lepuo v novi an lepuo naštimani hiši, ki so jo postrojil po potresu.

Ernestu, ki je tudi Cavaliere di Vittorio Veneto, an ženi Giuseppini Novi Matajur želi puno zdravja, vse dobre an še puno, puno srečnih dni skupnega življenja.



Na dan njih 60. oblietince poroke Ernesto an Giuseppina s sinovi. Od leve proti desni Guido, Bruna an Aldo Specogna.

Doplih veseje v Beuzerjovi družini

Zadnje dni otuberja Gianni Beuzer je ratu spet tata: njega žena, Ester Tomasetig iz Sarzente, mu je povila hčerkico, kateri so dali ime Cristina. Cristina ima še no sestrico, Angela.

Parve dni novemberja je pa ratu tata Giannov brat, Danilo. Njega žena, Rita Bacchetti, je porodila puočja, dali so mu ime Paolo. Tudi Paolo ima še no sestrico, Piera.

Čičicam an puočju želimo puno veseja v življenju, tatam an mamam čestitamo.

GRMEK

LOMBAJ

Takuo je liepa an puna, ku na burica, ime ji je Alessia an se je rodila v čedajskem špitalu v torak 30. otuberja. Srečna mama je Isabella Bergnach, Krajnova iz Barnjaka, srečan tata pa Donato Rucchin, Zuanu iz naše vasi. Za tole rojstvo so vsi veseli v Krajnovi družini, pru takuo v Zuanovi, posebno nona Marija an... teta Giuliana. Veseli so tudi vsi parjatelj.

Isabelli an Donatu cestitamo, mali, liepi Alessi želimo pa puno veseja, sreče an zdravja.

NASI NOVIČI

Gorenje bardo - Platca Raschiacco - Čedad

Zavojo tega, ker muoramo čakati fotografijo, smo parsiljeni vičkrat dat novico z zamudo in tuo se je zgodilo tudi sada za dva para noviču. Pa se je splačalo počakat, saj so res lepe fotografije mladih noviču.

U saboto 28. julija letos sta se poročila u vasi Raschiacco (Fojda) Vogrig Adriana in Galliussi Giorgio, ona 21, on 24 ljet.

Tata od noviče Adriane je Antonio Vogrig - Tončič Škinjin iz Gorenjega Barda (Grmiški kamun), mama pa Maria Chiabai - Mateuzacova iz Platca, le grmiški kamun.

Njih hči, Adriana, se je ro-



dila v kraju Charleroy (Belgija), kjer je delala an živeła družina puno ljet. Novič Giorgio se je rodiu u Torinu, živi pa v Čedadu. Mlademu paru želimo, da bi blani njih skupna življenjska pot postata z rožicami.

TOPOLUOVO - SRIEDNJE

Paolo Gariup - Žnidarju iz Tapoluovega an Gianna Qualizza - Minčnih iz Sriednjega sta spet ratala tata an mama. V petak 2. novemberja se jim je v čedajskem špitalu rodiu liep puobič, kateremu so dal ime Patrick. Patrick je dobiu na sviete še no sestrico, Liviana, ki seda ima 2 liet. Malim otročicam želimo puno liepih reči.

SREDNJE

OBLICA

V nediejo 4. novemberja se je v čedajskem špitalu rodila Carolina Predan. Liepa čičica, ki kar se je rodila je pezala 4 kile, je parvi otrok mladega para iz naše vasi: nje mama je Grazia Vogrig, tata pa Marino Baganu. Carolini, ki bo živela v naši vasi želimo puno liepih reči.



DREKA

OBRANKE-DEBENJE BELGIJA

Že na dan 6. januarja sta se poročila u Belgiji Cicigoi Alberto (24 let) in Nelly Dehoubert (20 let). Alberto je sin naših emigrantov: njega tata je biu Cicigoi Giuseppe-Bepič Guastov iz Debenjega, mama pa Marcella Drescig - Goltinova iz Obrankov.

Bepič Guastov je že vič ljet od tega zapustu tele svjet zavojo minatorske boljezni, mama Marcella pa živi u Belgiji in nas vičkrat rada pride pogledat.

Noviča Nelly, kot vidite, je ljepa belgijanska čēca. Albertu in Nelly želimo puno sreče v njih skupnem življenju.

TRINKO

Nevesta čez prah, novorojenček v hišo

Zgodilo se je v soboto 20. oktobra letos v Ferjanovi družini par Trinkih in kar se ne zgodi u stuoletih, se lahko zgodi v enem dnevu al pa v par minutah. Pellegrino Nunzi (21 let) se je parpravjuvala na poroko in čakala, da pride po njo muroz Giuseppe Dufur in jo parpelje pred oltar, da mu porče «ja!».

Vse je bluo že parpravlieno. Noviča je prestopila prag in v tistem momentu so parnesli u hišo novorojenčka. Porodila ga je u čedajskem špitalu sestra od noviče, Angela Pellegrino u nedeljo 14. oktobra. Lep otrok se imenuje Davide Matteo, njega tata pa je Rosario Recupero. Davide je prvi sin mladega para. Takuo je biu dvakrat praznik v družini: noviča Nunzi je odšla, paršu pa je Davide, takuo de niso v hiši nič zgubili. «Adan pride, adan gre!» je jau nono Toni Pellegrino.

Malemu Davidu Matteu želimo puno sreče v življenju, ki ga ima pred sabo, noviča Nunzi in Giuseppe Dufur pa naj vživata vse dobruote zakonskega življenja v polni sreči in zdravju.

SV. LENART

SKRUTOVO

V starosti 69 liet nas je za venčno zapustila Leonilda Crisetig iz naše vasi. Umarla je v čedajskem špitalu pogreb pa je biu v Svetim Lenarte v torak 30. otuberja. V žalosti je pustila sestree an vso žlahto.

Tonček je učaku 85 let

Zadnje miesce lanskega leta in letos do poletja je zanj trepetalo naše srce. Celuo leto je napravu u čedajskem špitalu in bli so dnevi in momenti — sada lahko povemo — da je biu vič «tam ku tle». Pa naš Tonček - Chiabai Antonio - Toncinu iz Gorenjega Tarbja, častni predsednik (presidente onorario) naših beneških minatorju ima tardo kožo in se tarduo darži za življenje.

Vsakokrat, ko se mu je parbližala u bjelo oblečena žena (tle ne mislim na infirmire), ji je figo pokazu, stisnu zobe in ji jau: «poberi se, ni paršla še moja ura!». In bjela žena ga je bugala, obarnila mu je harbat an tiho odšla. Kduo ne pozna našega Tončeka, ki živi v Čedadu, v lepo hiši, ki se nahaja v «Via Cavaliere di Vittorio Veneto». Morebit, de so v Čedadu zavojo njega imenovali takuo tisto pot, ker je tudi on «Cavaliere di Vittorio Veneto in ragazzo del 99».

Naj bo takuo al pa drugače, našega Tončeka imajo vsi radi, Slovenci in Furlani, kakor so ga imeli radi sudatje an komandant u parvi veliki uejski, potem djeluc u Franciji in u Belgiji.

Sudaška služba, delo po svetu, 43 let od doma ni malo.

Daržu je na krst in biu je za nunca par Sveti Bjermi okuole štierdesetim otrokam.

Triintrideset let dela u jamu, u rudniku (u mini), kjer je paršu do narvenč grada, ki more prit an delovac - minator. Biu je šefpuriion, kar pomeni po slovensko delovodja, po italijansko «assistente del lavoro», prvi pod inženirjam. Triintrideset let brez počitka, brez praznika in nedelje. Ja, brez praznika in nedelje, zak tudi kadar je biu fraj, ga je čakalo človeško-humanitarno delo. Od hiše do hiše je hodu prosit podporo, pomoč za družine od tistih, ki so bli ranjeni u rudnike, zbjeru je denar in blaguo za rezeže pa tudi za antifašiste, ki so iz Italije utjekali u Belgijo.

Če bi se kduo lotu pisat o

njega življenju, bi moru napisat debele, pa zlo debele bukva!

Ze u Belgiji je zvjedeu, da so nastale po uejski v Benečiji slovenske organizacije in ko se je varnu domov je hitro stopu v stik z našim. Biu je več let blagajnik kulturnega društva «Ivan Trinko», pomagu je organizirat «Dan emigrantta», Kamenico, praznik minatorju za Sv. Barbaro. Biu je duša naših organizacij in duša boja za naše pravice. In je še. On živi z nami in za nas! Tudi tokrat, ko je biu u špitalu «buj tam ku tle,» je še zmeraj poprašavu, kakuo gre do naprej naše organizacije in dal je upanje, da nam bojo priznane naše pra-



vice.

«Rad bi učaku tisti dan!» je večkrat ponoviu s solznimi očmi. Na žalost tega ni še učaku, čeprav je dopunu 85 let u nedeljo 28. oktobra letos.

Vsi mu iz srca želimo, da bi se njegova želja uresničila, ker je tudi naša želja.

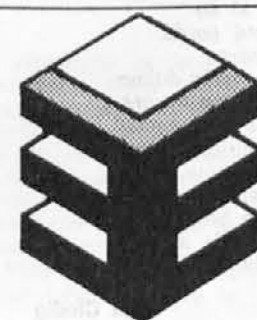
Če ga kduo vpraša: «Tonček, kakuo ste živeu vaših 85 let?» mu na kratko odgovori: «Človek je grešnik, vsak lahko greši. Tudi jest sem lahko grešiu, pa ne huduo. Za mamu ni bluo umazanega sledu in povsierode so pustili z mano odparte vrata».

Tonček, kuražno naprej! V imenu vseh prijateljev, te strani in druge strani konfina, v imenu vseh slovenskih organizacij videmske province vam kliče na mnogo leta vaš prijatelj

Dorič

cartoleria - cancelleria - bigiotteria
abbigliamento - accessori - giornali e riviste
giocattoli e articoli da regalo ?

francesca
Cernatig!
san pietro al natisone



edilvalli

di DORGNACH RINO & C. s.a.s.

S. LEONARDO - SV. LENART

CEMUR - Tel. (0432) 723010

VENDITA MATERIALI PER L'EDILIZIA

PRODAJA GRADBENEGA MATERIALA

AUTOTRASPORTI AVTOPREVOZ